Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 168 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 14 luglio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronaca: nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici: vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 15 telefono 8-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-[illegible]

Duri combattimenti a nord-ovest di Saint Lô

Paracadutisti di fanteria germanici fanno fallire tutti i tentativi di sfondamento avversari

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre nella zona di Caen e più ad ovest il nemico si è limitato, in seguito alle sue alte perdite, ad una rafforzata attività di artiglieria, a nord ovest di St. Lò esso ha attaccato la nostra fronte, dopo diverse ore di fuoco tambureggiante e di forte impiego di velivoli da battaglia. Paracadutisti di fanteria hanno fatto fallire tutti i tentativi di sfondamento ed hanno inflitto all'avversario alte perdite.

Tra il Vire e la zona di Saintemy, nonchè tra Georges e la costa, si è combattuto accanitamente per tutta la giornata. Sono stati qui respinti numerosi attacchi dell'avversario e sono state eliminate o bloccate in contrattacchi infiltrazioni locali.

Sulla testa di ponte e sui territori occupati d'occidente il nemico ha ieri perduto 27 apparecchi.

Sul territorio francese sono stati annientati in combattimento 189 terroristi.

Il grave fuoco del «V. 1» su Londra continua.

Il centro di gravità dei combattimenti sul fronte d'invasione si è spostato nella parte sud della penisola del Cotentin.

Numerose forze fresche sono giunte nelle file della prima armata americana, che è stata immediatamente lanciata nella battaglia, ma sinora esse hanno subito considerevoli perdite. Presso Saint Lò il nemico ha potuto accentuare una infiltrazione ed è avanzato verso la città dal nord e dall'est.

Elementi orientali spingono, lungo il Vire, verso sud ed hanno quasi raggiunto il ponte Heber. Gli elementi occidentali seguono la strada di La Haye du Puits e Lessan.

Le avanguardie sono state fermate presso Angoville. Presso tali due punti avanzati il contrattacco lanciato da una divisione corazzata germanica contro la zona di concentramento di due divisioni corazzate americane nella regione di Saint Jean de Daye, è in corso di sviluppo.

Questa improvvisa puntata alle spalle dell'avversario ha portato una piena confusione nello schieramento nordamericano, mutandogli la direzione dell'attacco verso ovest contro i cunei germanici profondamente penetrati.

Notevoli successi i nordamericani non hanno conseguito, neppure nella giornata di mercoledì, perchè sempre contenuti dalle posizioni di sbarramento germaniche.

La riconquista di Eterville da parte delle truppe germaniche ha ristabilito la situazione nella zona ad oriente dell'Orne dove i soldati del Reich si sono riportati sulla precedente linea di combattimento. La collina di Baron dopo alterni combattimenti si trova attualmente in possesso tedesco.

Lungo la strada nazionale n. 162 che conduce da Bayeux a Caen si sono svolti combattimenti di estrema durezza. Il nemico ha attaccato su largo fronte, appoggiato da un violento fuoco di artiglieria ma è stato respinto con gravi perdite. Energici contrattacchi germanici sferrati tra il Vire e la Taute hanno respinto molto lontano dalle linee le colonne nemiche attaccanti e riconquistato numerose località perdute nei combattimenti dei giorni scorsi. Gravi le perdite avversarie soprattutto in mezzi blindati.

Importanti posizioni sono state riconquistate in contrattacco anche a sud-ovest di Saintemy, fra le paludi di Georges e la costa orientale della Manica.

Notizie della notte informano che gli anglo-americani hanno dovuto sgomberare Lisigny.

Gli aerei da combattimento germanici hanno conseguito dei buoni successi operativi contro concentramenti di navi nemiche nella baia della Senna. A bordo di una grossa unità, che secondo gli aviatori tedeschi doveva essere una nave da guerra, si sono prodotte violenti detonazioni. Si ritiene che tale nave sia stata fortemente danneggiata da parecchi colpi in pieno.

Da ieri gli invasori martellano anche con la propaganda. Molte centinaia di altoparlanti invitano i soldati tedeschi alla diserzione. Naturalmente i risultati sono quelli che si possono attendere da uomini fedeli all'onor militare e animati da un incrollabile spirito di combattimento.

Difficoltà eccezionalmente gravi per il ripristino del porto di Cherbourg

BERLINO, 13 luglio.

Il collaboratore navale dell'*Agenzia internazionale di informazioni* capitano Hansen, si occupa delle enormi difficoltà che dovranno affrontare gli anglo-americani se vorranno rimettere in efficienza il porto di Cherbourg.

Nelle strade della città infuriano ancora i combattimenti e per il momento, malgrado le affermazioni alleate sul fatto che fra breve i grossi trasporti potrebbero scaricare le loro merci nel porto di Cherbourg, questo rimarrà inutilizzato. Un «famoso perito per lavori di ripristino» il Commodoro Sullivan ha dichiarato che le difficoltà non sono certo gravi e che in brevissimo tempo la flotta di rifornimento alleata potrà approdare di Cherbourg. Molti giornali inglesi però sono di parere discorde.

Secondo il *Manchester Guardian* le attrezzature portuali non potranno venir messe in opera per molto tempo. Della stessa opinione è ora quasi tutta la stampa britannica e lo stesso Sullivan è stato costretto ad ammettere che i lavori non saranno poi così semplici.

Il *Daily Telegraph* afferma che finora neppure una nave è riuscita ad entrare nel porto. Migliaia di mine bloccano tutti gli accessi, e finchè queste non saranno state rimosse, gli alleati dovranno rinunciare all'uso del porto di Cherbourg.

Il *Daily Herald* disillude ancora di più l'opinione pubblica alleata affermando che il porto di Cherbourg per il quale gli anglo-americani hanno subito perdite così enormi avrebbe avuto un valore relativo per la flotta di rifornimento anche in condizioni normali.

Se questo fosse veramente vero, vien fatto di chiedersi perchè gli alleati hanno affrontato dei combattimenti così aspri per impossessarsi di un porto inadatto ai loro rifornimenti.

La Luftwaffe contro i terroristi anglo-americani

BERLINO, 13 luglio.

Il corrispondente della Luftwaffe dell'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che, malgrado il cattivo tempo, le forze della difesa contraerea tedesca hanno potuto contrastare con buono risultati l'azione terroristica effettuata dai bombardieri nord-americani nella regione di Monaco il giorno 12 luglio.

Finora sono stati abbattuti 29 bombardieri quadrimotori. Altri aerei nemici hanno subito gravi danni ad opera della contraerea tedesca e si sono diretti verso la Svizzera.

Anche nella mattinata di oggi formazioni di bombardieri nord-americani in azioni terroristiche, malgrado il cielo nuvoloso e le cattive condizioni atmosferiche, hanno sorvolato la Baviera, ma sono state in questa regione ostacolate dall'intenso fuoco della contraerea.

Gli anglo-americani hanno perduto nel corso delle ultime 24 ore, 63 apparecchi tra cui 41 quadrimotori sopra i territori occupati in occidente, nel cielo della Baviera e sulle coste della riviera.

Von Kluge ispeziona la costa della Manica

BERLINO, 13 luglio.

Il Feld-maresciallo von Kluge ha compiuto un viaggio di ispezione sulla costa della Manica. Il Feld maresciallo ha visitato nella prima giornata alcuni settori della costa, che nella storia della campagna di occidente del '40 sono legati al suo nome.

Infatti al comando della IV Armata, il colonnello generale von Kluge sfondò il prolungamento della linea Maginot giungendo, dopo una splendida avanzata lungo la Somme fino ad Abbeville.

In tal modo il fronte unico fu spezzato in due tronconi.

Londra studia il "problema delle bombe volanti"

BERNA, 13 luglio.

Secondo l'*Excange* ha avuto luogo alla Camera dei Comuni una seduta durante la quale è stato discusso il problema delle bombe volanti, l'evacuazione di gran parte della popolazione londinese, come pure altre questioni inerenti le più urgenti riparazioni degli edifici colpiti.

Il *Sunday Times* scrive: «La «V. 1» presenta molti vantaggi sulle solite bombe, perchè essa può essere lanciata anche con il cattivo tempo. Inoltre i tedeschi con la loro nuova arma sono riusciti a dimostrarsi ancora una volta superiori all'Inghilterra nella guerra aerea. Essi hanno completamente superato l'offensiva aerea in vecchio stile».

Lo stesso giornale afferma inoltre che i tedeschi per mezzo della loro «V 1» tengono impegnate grosse forze alleate. Concludendo il *Sunday Times* scrive che il progetto di poter attivamente combattere le «V 1» si trova ancora allo stadio di speranza. Molto probabilmente tra breve seguirà una «V II».

Naturalmente l'impiego della «V. 1» contro Londra ha causato un forte aumento nelle assicurazioni dei danni di guerra.

Nel *Daily Mail* un lettore si lamenta di aver dovuto pagare, per assicurare il proprio pianoforte una somma equivalente ad un terzo del valore dello strumento.

Lo spirito combattivo tedesco più forte d'ogni aspettativa

HELSINKI, 13 luglio.

Il giornale *Usi Aura* occupandosi della situazione politica afferma che la propaganda nemica, la quale voleva persuadere l'avversario all'inutilità di ogni resistenza, inganna gli anglo-americani stessi. La Germania si è dimostrata fortissima nella tattica difensiva ed ha sorpreso il nemico tanto a sud quanto ad est.

E' umano, così continua il giornale che l'avversario abbia interpretato una simile tattica come un segno di debolezza, fatto che era ardentemente desiderato dagli alleati come pure da molti neutrali.

L'impiego della «V 1» ha però deluso gran parte di questi ottimisti e le notizie dalla Germania informano che il Paese non presenta alcun segno di indebolimento.

La forza decisiva è rappresentata in Germania dall'incrollabile volontà di combattere. Il Paese lotta per la sua vita, ma anche per la cultura europea la quale tramonterebbe davanti al bolscevismo se la Germania deponesse le armi.

Questa incrollabile volontà rappresenta una forza che l'avversario non potrà vincere.

Roosevelt si preoccupa delle gravità dei combattimenti

STOCCOLMA, 13 luglio.

Secondo la *Reuter* il Presidente Roosevelt, ricevendo il nuovo ambasciatore del Perù Don Pedro Beltram, ha dichiarato: «Noi siamo ancora impegnati nella più terribile fase di questa lotta e gli alleati debbono prepararsi a grandi sofferenze e ad enormi perdite».

Un nuovo incontro fra Churchill e Roosevelt

LISBONA, 13 luglio.

L'agenzia «Reuter» ha da New York che si deve attendere un nuovo incontro fra Churchill e Roosevelt.

Nessuna differenza tra la condotta di guerra "alleata" e bolscevica

HELSINKI, 13 luglio.

Il giornale *Haengen Senomat* occupandosi dell'attacco di bande bolsceviche contro il villaggio finnico di Savokoski si chiede che cosa potrebbero dire le potenze occidentali su simili azioni, loro, senza il cui aiuto l'Unione Sovietica avrebbe dovuto già da tempo cessare la lotta.

Gli anglo-americani quando si tratta di attacchi consimili non sanno fare altro che tacere. Ormai la condotta della guerra alleata non si differenzia più da quella bolscevica il cui unico obbiettivo è la distruzione e l'assassinio.

Si potrebbe quasi ammettere che le bestiali azioni bolsceviche vengono definite dagli alleati quali «eroismi».

Effettivamente anche gli alleati non sono da meno dei bolscevichi quando uccidono in Francia con i loro attacchi terroristici 17.000 persone e ne feriscono 18.000.

Colonne di fuggiaschi francesi attaccate dai pirati dell'aria

BERLINO, 13 luglio.

Cacciabombardieri nordamericani hanno attaccato l'8 luglio, secondo quanto apprende il *D.N.B.* una colonna di fuggiaschi francesi sulla strada Villers - Bocage - Vire uccidendo 16 donne e bambini e ferendo gravemente numerose altre persone. I veicoli erano facilmente riconoscibili per i segni neutrali. Inoltre tutti i fuggiaschi avevano fatte delle segnalazioni con bandiere bianche, ma questo non ha impedito ai cacciabombardieri statunitensi di colpire con bombe e con le armi di bordo la colonna di civili inermi.

Nelle vicinanze non si trovava neanche un automezzo tedesco. I feriti sono stati ricoverati in un ospedale germanico.

Precisazione tedesca in merito ad una pretesa rettifica del fronte baltico

BERLINO, 13 luglio.

Ai rappresentanti della stampa estera, il portavoce militare del Governo germanico ha smentito oggi alcune speculazioni in merito ad una pretesa rettifica del fronte nella regione dei paesi baltici.

Se a sud di questa regione, il fronte è stato retrocesso di qualche po', nella regione di Polozk, ciò si deve unicamente al fine di adattarsi alla nuova situazione verificatasi nel settore centrale ed assicurare la protezione degli Stati baltici, i quali fanno parte dello spazio europeo.

L'Esercito germanico, difenderà e terrà in tutti i casi questo spazio europeo sia nel sud che nel nord del fronte dell'est. Il ritiro delle truppe germaniche presso Opotchk e nella zona di Polozk, è stato celebrato dai russi come una grande vittoria. Il movimento retrogrado dell'ala destra è un restringimento della difesa dello spazio baltico.

In tutti i casi non si può parlare di un vero sfondamento dei sovietici, poichè i russi hanno unicamente avanzato nello spazio abbandonato dai tedeschi.

Tutto ciò non ha niente a che fare con il fronte baltico ed al contrario c'è una barriera protettrice attorno ai paesi baltici.

La nazionalizzazione delle filande in Siria

ANKARA, 13 luglio.

Il Governo siriano ha decretato la nazionalizzazione delle fabbriche delle filature in vista dell'estensione del sistema di razionamento di queste industrie.

Il nostro dovere

E' doveroso riconoscere che qualche settore della stampa fascista o neofascista, come la chiamano i nostri avversari, se non sempre raccoglie i suffragi governativi, è circondata però di molte e significative simpatie in campo nemico; prima i nemici interni e poi quelli esterni. «Specialmente nel settore della stampa neofascista, è necessario intensificare la nostra attività; già i nostri elementi fedeli e intelligenti bene introdotti nel campo giornalistico, stanno lavorando in questo settore con profitto»; chi parla in questo modo e si compiace di un «profitto» conseguito a proprio vantaggio è il Comitato della così detta liberazione nazionale. Le parole citate fanno parte di una circolare recentemente diramata da tale Comitato ai suoi agenti e da noi ricevuta attraverso una fonte ineccepibile.

La circolare — è bene che sia conosciuta per intero — prosegue: «E' in questo campo che i nostri collaboratori stampa devono moltiplicare i loro sforzi: bisogna ottenere che i giornali neofascisti, specialmente quelli a carattere militare e giovanile, insistano nel criticare il regime di oppressione e i suoi esponenti, riprendendo e commentando, ove se ne presenti l'occasione, taluni spunti polemici che spesso appaiono anche sui quotidiani. Otterremo così il risultato di portare confusione nelle file nemiche, convincendo altresì i nazisti che il Governo Mussolini non offre loro nessuna garanzia e ostacolando l'eventuale afflusso al fascismo di nuovi elementi, i quali saranno disorientati dalle critiche che gli stessi fascisti muoveranno alla loro organizzazione».

E' ormai chiaro che le autorità neofasciste non possono sempre intervenire decisamente nel settore della stampa, che sfugge loro di mano: nel caso in cui, per ordine superiore, sia preso qualche provvedimento di sequestro o di soppressione, la parola d'ordine deve essere che si stà tornando al conformismo della stampa fascista, che non può neppure oggi parlare».

Esaminate alla luce di questi eloquenti documenti, talune manifestazioni giornalistiche di questi ultimi tempi, acquistano un particolare colore. Beninteso, i giornalisti fascisti che prestano il fianco alle manovre della propaganda nemica, lo fanno inconsapevolmente e in perfetta buona fede, ma questo non attenua il loro torto e non diminuisce la loro ingenuità.

Quando ci si impegna in una battaglia giornalistica, bisogna ricordarsi che si assumono delle responsabilità e che si debbono perseguire delle mète precise. Nel caso presente, la responsabilità che incombe su tutti noi è una sola: quella di difendere con ogni mezzo l'intangibilità e la solidità interna della Repubblica, che è quanto dire del Fascismo. E la mèta è una sola: portare il Fascismo e la Repubblica al trionfo finale sui nemici di dentro e di fuori. Questa è l'opera dei coraggiosi. E non è opera che possa essere compiuta attraverso successi propagandistici più o meno facili o clamorosi, attraverso popolarità conseguite a buon mercato, attraverso sfoghi isterici e manifestazioni di intemperanze verbali.

Il coraggio non è dalla parte di coloro che avanzano critiche senza saper suggerire rimedi, che fanno domande ma non sanno dare risposte. Il coraggio non è dalla parte di chi strappa a un pubblico generalmente apatico e distratto una porzioncina di applausi. Questa è demagogia, e non della più nobile nè della più fortunata, non è già arte di Governo e neppure opera di illuminata propaganda. Il coraggio è dalla parte di chi, in momenti durissimi come gli attuali, pur non nascondendosi e non nascondendo a nessuno le difficoltà, e i rischi, continua a marciare diritto con gli occhi fissi alla mèta.

«Ma, questo è conformismo», ribattono i ribelli e gli sbandati della penna. Si potrebbe loro rispondere che l'esempio del più illustre conformismo fu dato dalle quadratissime legioni dell'esercito germanico e da tutto il popolo tedesco: tutto e tutti si conformano ad un volere supremo, dinnanzi a cui ogni difficoltà deve piegarsi.

Spesso noi italiani abbiamo dato prova di avere paura delle parole più che delle azioni. In questo caso temiamo il conformismo in quanto tale, senza riflettere che il conformarsi al dovere è disciplina, il conformarsi al sacrificio è eroismo, il conformarsi al supremo interesse della Patria è garanzia e condizione prima di ogni vittoria.

C'è un fatto che non dobbiamo dimenticare: la guerra. I romani dicevano che la salvezza della repubblica doveva essere la suprema legge. Noi dobbiamo dire, che la guerra deve essere il nostro supremo pensiero. E le nostre penne versano molto inchiostro; bisogna impedire che questo inchiostro imbratti il sangue sgorgato dalle ferite dei nostri soldati e renda inutile il loro sacrificio.

Con la guerra sono strettamente connesse le condizioni politiche, sociali, spirituali della Repubblica.

Chi accusa il Governo dimentica spesso quello che fu in realtà l'8 settembre e da quale abisso il Governo ha dovuto risalire e far risalire faticosamente gli italiani.

Dopo l'8 settembre non esisteva in Italia letteralmente nulla: si può dire che non esistessero, nemmeno gli italiani; tanto era l'avvilimento in cui anche i migliori erano stati gettati dall'infamia di Vittorio Emanuele e di Badoglio. Quello che è stato fatto d'allora è consegnato alla storia, ma ancora prima di misurare quanto si è fatto, tutti gli italiani hanno il dovere di essere riconoscenti a chi ha avuto il coraggio di fare qualche cosa e di credere in qualche cosa, in così disperato frangente; e la riconoscenza massima va a chi prima di tutti ha creduto e in virtù del quale l'alleato ha potuto tenderci la mano e darci assistenza, quando in ogni parte del mondo si faceva coincidere il termine di italiano con quello di traditore.

C'è la guerra e dovrà essere conseguita la vittoria. Entro questi due termini si deve inquadrare ogni nostro atto e ogni nostra parola. Chiunque, in qualunque momento, prescinda da uno di questi due dati di fatto, o agisca in modo da far dimenticare il primo e da allontanare o compromettere il secondo, lavora per il nemico.

Nel settore giornalistico tutto ciò che tenda o concorra a suscitare sospetti, vociferazioni, sfiducia, non contribuisce certamente ad anticipare la vittoria. Se tutti i Governi dei Paesi belligeranti e non belligeranti ritengono necessaria, in questo particolare momento, una censura che in taluni casi severissima, ciò avviene perchè ovunque si è avvertito il pericolo di una critica incontrollata, irresponsabile o addirittura in malafede.

Questo pericolo è particolarmente sensibile nell'Italia repubblicana: Paese che più di ogni altro al mondo è soggetto, per le sue particolari condizioni, all'osservazione immediata dello straniero. Preoccuparsi delle reazioni della propaganda nemica potrebbe essere un lusso per un finanziere o per un politicante, ma per un propagandista è una assoluta necessità.

Quando le radio emittenti nemiche riprendono di sana pianta un articolo apparso sulla nostra stampa e se ne servono con grande fracasso ed entusiasmo ai loro fini, questo potrà forse essere una soddisfazione, di assai dubbio genere per l'articolista, ma è anche un rafforzamento del «morale» del nemico, il che significa maggiori difficoltà nel nostro cammino.

Salda resistenza tedesca in Italia

Immutata violenza della battaglia sul fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia si sono svolte ieri azioni di qualche rilievo solo sulla costa ligure ed a sud ovest di Castello.

Nonostante il forte appoggio di artiglieria e di carri armati il nemico ha potuto conseguire solo in alcuni punti lievi successi.

La massa dei suoi attacchi è stata sbaragliata con il fuoco concentrico di artiglieria oppure in contrattacco.

A sud del fronte orientale sono state respinte puntate locali dei sovietici. Nella zona di Kovel si sono infranti con perdite ripetuti attacchi nemici. Nel settore centrale continuano i gravi combattimenti difensivi tra il Pripet e la Düna, mentre ad ovest della Szcara sono stati sventati tutti i tentativi di sfondamento sovietici. Nella zona a sud di Wilna le nostre divisioni si sono ulteriormente sganciate con accaniti combattimenti verso ovest.

Presso Olita esse hanno inflitto ai sovietici gravi perdite con violenti contrattacchi. La guarnigione di Wilna ha mantenuto anche ieri la parte occidentale della città contro tutti gli attacchi nemici.

Nella zona a sud ovest e a sud est di Dünaburg le nostre truppe sono impegnate in duri combattimenti con forti reparti nemici.

Ad est di Opocka sono stati respinti ripetuti attacchi dei sovietici e sono state bloccate infiltrazioni locali.

Formazioni di velivoli da battaglia hanno appoggiato la lotta difensiva dell'Esercito ed hanno inflitto, con attacchi di bombe e di armi di bordo, alte perdite ai sovietici specialmente nella zona Dünaburg Wilna.

Una formazione di bombardieri nord americani ha diretto ieri un nuovo attacco terroristico contro Monaco sfruttando le condizioni atmosferiche. Per opera dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti 31 bombardieri quadrimotori.

Di notte singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe sulla regione renano vestfalica.

In Italia, nella giornata di ieri, gli epicentri dei combattimenti si sono trovati sull'ala occidentale ed a nord del lago Trasimeno, mentre i mercenari polacchi nel settore adriatico non sono stati in grado di continuare i loro attacchi a causa delle gravi perdite dei giorni precedenti.

Lungo la costa tirrenica reparti corazzati americani, preceduti da una preparazione aerea, hanno tentato di aprirsi la strada per Livorno. Essi sono stati respinti sia in questo punto come pure più ad est. Presso Rossignano le linee tedesche sono state pressate per qualche chilometro indietro, ma il tentato sfondamento non è avvenuto.

In tutto il rimanente del settore americano sono rimaste senza successo diverse puntate nemiche. A nord del lago Trasimeno, nella zona di Arezzo e più ad est si sono svolti vivaci combattimenti che hanno costato alte perdite agli inglesi.

Sul fronte orientale, nella zona di Kovel dopo i gravi combattimenti dei giorni precedenti la giornata è trascorsa più calma anche se l'affluire di rilevanti unità corazzate e motorizzate fa ritenere che i combattimenti in questo settore riprenderanno presto a ravvivarsi.

Nella zona di Pinsk i bolscevichi hanno tentato di esercitare una forte pressione contro i movimenti di sganciamento tedeschi. Ma essi sono stati contenuti dalle retroguardie e sanguinosamente respinti di modo che il movimento di marcia del grosso delle formazioni tedesche ha potuto compiersi in pieno ordine.

Più difficile si è resa temporaneamente la situazione ad est di Baranovici dove i bolscevichi sono avanzati ai due lati della camionale con rilevanti unità di carri armati e dove hanno potuto in un primo tempo penetrare nelle deboli linee tedesche.

Ma essi sono stati affrontati da gruppi di carri armati ed efficacemente respinti di modo che hanno dovuto interrompere ogni ulteriore movimento d'attacco a causa delle sensibili perdite in uomini e materiale.

Analoga era la situazione a sud-ovest di Lida dove le formazioni di sicurezza tedesche, dopo violenti combattimenti che si sono protratti per più ore, sono state fatte arretrare per circa cinque chilometri verso sud-ovest per evitare il pericolo di essere sorpassate da forti unità motorizzate dei bolscevichi.

Nelle nuove posizioni sono stati poi sbaragliati parecchi violenti attacchi dei bolscevichi.

Nella zona di combattimento di Vilna la guarnigione tedesca ha tenuto testa anche nella giornata di ieri, nella parte sud-occidentale della città, a tutti gli attacchi concentrici dei sovietici. Oltre a 116 carri armati i sovietici hanno perduto, da colpi centrati in pieno dei Werfer pesanti, 9 obici motorizzati e numerose armi di fanteria pesanti.

Le sanguinose perdite dei sovietici durante questi vani attacchi sono state nuovamente altissime. Anche ad ovest di Vilna un gruppo da combattimento tedesco ha potuto far fronte ai rilevanti attacchi dei carri armati bolscevichi.

Così pure le formazioni tedesche hanno potuto respingere presso Olita parecchi attacchi di formazioni di fucilieri sovietici appoggiati da carri armati ed hanno sbaragliato il tentativo dei bolscevichi di attraversare il Njemen, parte in violenti combattimenti corpo a corpo. Nella stessa zona una formazione da combattimento tedesca è penetrata profondamente nei movimenti di marcia dei bolscevichi distruggendo in tale occasione, oltre a parecchi carri armati, più di venti cannoni semoventi pesanti.

Dei rimanenti settori del fronte, merita essere menzionato ancora soltanto il settore ad ovest di Opotschka dove i bolscevichi sono passati ieri all'attacco con parecchie divisioni di fucilieri e di una brigata corazzata. In accaniti alterni combattimenti la difesa tedesca ha potuto sostenersi anche qui e respingere gli attacchi bolscevichi.

La battaglia difensiva dell'Esercito è stata nuovamente appoggiata dall'impiego di aviatori da battaglia ed a volo radente dall'Arma Aerea tedesca, che ha potuto conseguire dei successi particolarmente presso Vilna e Dünaburg, contro apprestamenti di carri armati sovietici e colonne in marcia.

Paracadutisti tedeschi sul fronte italiano: pattuglia in ricognizione (Foto Luce - P. K.).

Insufficiente controllo del mercato negli Stati Uniti

LISBONA, 13 luglio.

La politica dei prezzi nord-americani non sa più a quali mezzi ricorrere. Il commissario dei prezzi statunitense, Chester Bowles, in una conferenza sulla politica svolta dal suo Ufficio ha confessato apertamente di essere impotente di fronte al mercato nero.

Lo stato maggiore dei suoi funzionari preposti all'azione di controllo, egli ha detto conta 2.800 persone. Ne consegue che negli Stati Uniti è assolutamente impossibile controllare ogni singolo componente del vastissimo apparato per il razionamento, poichè si tratta di oltre 2 milioni di aziende. Non si è perciò in condizioni di vigilare su ogni acquisto.

Negli Stati Uniti non si giudica esattamente il commercio nero se in esso si vuol vedere una rinascita del famoso commercio illegale di alcole fatto dai gangsters.

Il commissario dei prezzi, Chester Bowles, ha replicatamente affermato che tutto il commercio normale, senza eccezioni, incita e promuove pubblicamente il mercato nero.

Una forma molto usata di questo mercato nero è il miscuglio delle qualità nelle compere dei piccoli venditori. Il grande commerciante offre, ad esempio, carne buona a prezzi illegali. Nello stesso tempo il piccolo commerciante deve effettuare una rilevante compera di inferiora che egli può smerciare molto difficilmente e soltanto in parte.

Egli si garantisce perciò da perdite vendendo la carne buona a prezzi di mercato nero. Il guadagno del grande commerciante consiste nella vendita dei prodotti di scarto che di solito erano dati come aggiunta.

Tali affari svolti con merci di scarso valore si verificano anche nel campo delle verdure.

Negli Stati Uniti un'altra porta è aperta al commercio nero dalle scommesse. In questo caso il grande commerciante scommette col piccolo negoziante se questa o quella merce potrà venir consegnata.

Se il piccolo commerciante riceve la merce, egli perde la scommessa, il che, praticamente, significa la creazione di un soprapprezzo. Anche nel campo dell'abbigliamento gli alti prezzi ufficiali sono influenzati da questo genere d'affari.

Una eccezione a questa forma molto comune di mercato nero è rappresentata soltanto dalla benzina.

Qui si lavora con tagliandi falsificati e cose del genere per cui il mercato nero della benzina in realtà costituisce il terreno d'operazione delle bande di gangsters.

Influente rappresentante degli interessi britannici arrestato in Turchia

ANKARA, 13 luglio.

La stampa di Istambul informa che le autorità doganali turche hanno arrestato un noto commerciante Yoseph Catoni; influente rappresentante degli interessi britannici e che ricopre da alcuni anni una carica presso il consolato britannico.

Giorni fa, mentre voleva varcare il confine turco-siriaco su di un automobile fu sottoposto ad un accurato controllo e gli fu scoperto un quantitativo di oro, di gioielli e di valute estere per un valore di 600 milioni di lire.

Laboriosa riunione del Consiglio Supremo della flotta spagnola

MADRID, 13 luglio.

Il Consiglio Supremo della flotta spagnola, che si è riunito a Madrid sotto la presidenza del Ministro della Marina, Moreno, ha concluso le sue deliberazioni che si sono prolungate per parecchi giorni.

Gli ammiragli ed i generali che hanno partecipato alla conferenza sono ritornati ai propri posti di comando.

Efficaci operazioni aeree dei nipponici in Cina

TOKIO, 13 luglio.

Il Quartiere Generale giapponese comunica che unità dell'Aviazione hanno attaccato in territorio cinese, nella grigia mattina del 12 luglio, la base aerea di Chinkiang, importante posizione della forza aerea statunitense in Cina, distruggendo al suolo e incendiando due apparecchi pesanti e 48 apparecchi leggeri.

Quasi tutti gli aerei nipponici sono ritornati alle loro basi.

Dalla base navale giapponese di Yokosuka si apprende che il vice ammiraglio Kiichi Hasegawa è caduto da eroe sul fronte.

L'agenzia *Domei* informa che i cantieri navali nipponici Yamagata inizieranno la costruzione di serie di grandi navi da trasporto in legno, le quali richiedono quantità minime di acciaio.

Il contadino della Russia sovietica

Esaminando certi aspetti dei nostri giorni e se si fa un piccolo sforzo di coordinarli perchè troppo disgiunti e discontinui attraverso le mille e mille notizie della stampa e della letteratura, il decorso di più di un destino ci apparirà come un romanzo.

Molto, moltissimo è stato scritto ed in forma contraddittoria circa il tenore di vita del contadino nella U.R.S.S. e non sarà opera perduta il riassumere brevemente le varie fasi della «rivoluzione agraria» in Russia.

Dopo sedici mesi dallo scoppio della rivoluzione — ottobre 1917 — comparve la legge della socializzazione della terra. I contadini si trovarono improvvisamente davanti ad un elaborato egualitario in cui, dopo dichiarata l'abolizione della proprietà si fissavano le norme che dovevano presiedere alla ripartizione della terra in usufrutto.

Questa legge fondamentale affermava che «ogni proprietà sulla terra, sul sottosuolo, acque, foreste, sulle forze naturali è abolita per sempre nei confini della Russia sovietica»; e un regolamento nel 1919 aggiungeva che «tutte le forme dell'uso individuale della terra debbono essere considerate, come temporanee e passeggiere». Prima ancora di questo regolamento, delle speciali istruzioni avevano posto in questi termini le basi della «comune» allora una forma di collettivizzazione più o meno volontaria: colui che entrava in una «comune», rinunciava ad ogni proprietà privata: tutte le scorte vive o morte, i suoi beni mobili ed immobili, la sua casa ed il suo denaro passavano alla «Comune». Il lavoro individuale veniva rimpiazzato col lavoro collettivo e gli utili distribuiti fra i membri della «Comune».

Aboliti i grandi latifondi e gli immensi beni immobili della Chiesa e della Corona, rimaneva ancora una cospicua massa di proprietari medi che lottava disperatamente per i suoi diritti individuali. E in questo campo il regime era costretto a procedere con cautela. Non mancarono però confische, requisizioni, che resero le condizioni economiche dei contadini in uno stato catastrofico.

Le prime aziende sovietiche «sfacciole del collettivismo» nelle campagne impregnate di individualismo, volevano dimostrare come si poteva migliorare ed aumentare la produzione con il lavoro collettivo.

E sorse una vera e propria guerra civile con gli «individualisti».

Occorre la truppa con mitragliatrici per ottenere dai contadini la consegna delle scarse riserve granarie, appropriandosi perfino dell'ultimo capo di bestiame.

Diminuite le seminagioni e il bestiame, abbassato il tenore di vita delle campagne e delle città ad un livello non più umano, i dirigenti sovietici, o meglio Lenin, si accorsero che la loro politica verso i contadini era sbagliata.

Ed allora si entrò nella seconda fase che in linea generale arrivò fino al 1927: Non più prelevamento completo della produzione agraria, ma esso venne sostituito con un'imposta la quale doveva essere pagata in natura, esenti solo le aziende fino ad un ettaro di terreno.

In un terzo tempo l'imposta venne riscossa in denaro; la Russia era dunque ritornata in prevalenza al sistema individualistico di produzione; sebbene con dei gravami non affatto facili per i produttori che spesso, non pagando l'imposta, venivano cacciati da casa e deportati ai lavori forzati.

E' in questo periodo che furono concessi lotti di terreno in affitto per pochi anni, senza esistenza di grandi poderi; eccoci alla quarta fase che ha inizio nel 1927 quando il regime sovietico è saldamente padrone di tutti i settori. Ecco il momento di prepararsi decisamente per la meta prefissa «verso il rivoluzionamento del mondo». «La distruzione dei singoli Stati e popoli, la creazione di un'unione mondiale sovietica».

Il regime sopprime ogni settore privato ancora esistente nel campo economico portando la potenza produttiva dell'Unione sovietica al massimo, superando i paesi capitalistici, rendendo l'Unione una «fortezza comunista imprendibile».

Ed ecco il primo e secondo «piano quinquennale», che richiedono migliaia e migliaia di braccia a «buon mercato», di schiavi, di gente condannata ai lavori forzati. Il macchinario per l'industria pesante viene importato dai paesi capitalistici sfruttando le riserve naturali del paese per venderle all'estero. Si ripetono così le requisizioni più radicali della prima fase. Milioni e milioni di quintali di grano vengono esportati senza riguardo se la fame miete milioni di vittime nell'interno del vasto paese: la Russia è grande, la vita del singolo non conta.

Alla fine del 1929 Stalin scatenò l'offensiva della stampa contro il contadino, contro il piccolo proprietario qualificato «borghese», «nemico dello Stato». Venne soppresso definitivamente l'azienda privata e lo spirito individualista dei contadini, destinati a diventare operai delle aziende agricole industrializzate.

Trenta milioni di persone erano alla mercè del nuovo decreto. Molti resistettero: incendiarono le loro case, uccisero il loro bestiame, ma in massa, senza processo furono condannati alla deportazione, ai lavori forzati. Il regime così procurò a buon mercato le braccia per lo sfruttamento delle enormi risorse di legna che in un tempo brevissimo dovevano inondare i mercati esteri. Dal 1932 al 1935, 17 milioni di uomini furono cacciati dalle loro case, deportati, molti di essi morirono in viaggio: sono un terzo, circa 10 milioni si rassegnarono a restare contadini e schiavi dello Stato, sorvegliati, sfruttati quali servi della gleba senza diritti, da ben 2 milioni e mezzo di funzionari grandi e piccoli: uno ogni quattro contadini.

Il contadino nella Russia sovietica è ormai diventato, salvo rarissime eccezioni, una macchina di lavoro che non può, non deve pensare col suo cervello. Nulla gli appartiene, vive in tuguri, nel mentre il regime ha provveduto a costruirsi moderni granai, stalle spaziose, prezioso macchinario, silos, serbatoi d'acqua. Vi sono delle eccezioni di cui fanno parte certe aziende «modello» appositamente costruite per farle vedere agli studiosi e ai giornalisti stranieri che visitarono l'Unione sovietica fino a poco tempo fa, prima che scoppiasse l'attuale guerra.

Al catechismo insegnato nelle chiese fino all'inizio della rivoluzione bolscevica è stato sostituito il «catechismo della macchina», chiudendo le chiese e adattandole spesso a cinematografi per gli «edificanti» film di propaganda. Così anche il contadino è stato spazzato via facendo posto al servo della gleba, ad una macchina vivente che deve muovere le braccia e curvare la schiena come e dove glielo ordinano i dirigenti del «paradiso sovietico».

D. B.

Perchè il Governo brasiliano ha fatto chiudere le sedi italiane

BUENOS AIRES, 13 luglio.

Dopo la chiusura degli Istituti di cultura italiani, delle scuole elementari e materne, del dopo scuola e delle scuole medie con indirizzo italiano e la soppressione delle otto cattedre universitarie rette a S. Paolo da docenti italiani, il Governo del Brasile ha decretato la chiusura delle scuole parrocchiali di Baurù, Limeria, Piracicaba, Ribeiraò Preto Rio Claro, Rio Preto negli Stati di San Paolo e di Minas Geraes. Il Governo di Rio esprime, nella stesura del Decreto, timori per lo sviluppo di quella che egli chiama «una reazione pericolosa alla sua politica di guerra».

Dal censimento degli stranieri che attualmente risiedono al Brasile, risulta che gli Italiani assommano ad oltre 600 mila, di cui la maggior parte negli Stati di San Paolo, Minas Geraes e Rio Grande do Sul.

Secondo notizie giunte a Buenos Aires, il rilevante regresso della produzione agricola messicana di quest'anno va attribuita alla convenzione stipulata dal Messico con gli Stati Uniti per l'invio di 75.000 coloni nel territorio della Confederazione. Secondo i calcoli del Governo messicano, il Paese ha avuto un deficit di circa 270.000 tonnellate di grano e mais, falla che dovrà essere colmata con la importazione di questi due prodotti dall'America del Sud. A Buenos Aires si precisa che l'importazione verrà effettuata a mezzo delle navi della nuova linea di navigazione Messico-Argentina istituita in questi giorni.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Variazioni di cronaca

LA MENSA

Di mense oggi non c'è varietà. Ce ne sono di tre specie: quella più modesta la parca mensa di casa, quella in trattoria e la mensa, diremo così, aziendale. Il... mangiare casalingo è ormai la mensa cenerentola a base di minestra con acqua e dadi, di piatto di patate, tegoline e zucchini con sale e aceto. Solo di quando in quando fa la sua saporita apparizione la carne o la quasi introvabile frattaglia. In trattoria invece... Be', lasciamo andare questo tasto perchè ci sarebbero tante cose da dire, quasi tutte in stretto collegamento col mercato nero.

La mensa che attira maggiori simpatie è certo quella in comune. A Udine, per esempio, c'è la mensa del Pubblico Impiego e quella dei ferrovieri e in tutte e due dicono che ci si trova bene, tanto da augurarsi che l'esempio faccia scuola a vantaggio non di una ben definita schiera di commensali ma dei cittadini in generale, come si fa in tante altre città. Esiste un nucleo: la trattoria comunale. Ma sarebbe bene che questa si ampliasse, traesse maggior respiro in modo che una larga cerchia di consumatori potesse affluirvi.

Altrove sono stati «pizzicati» vari locali pubblici non in regola con le discipline annonarie e trasformati in mense collettive a favore del popolo di lavoratori del braccio o della mente che non riescono a trovare il cibo indispensabile alle loro famiglie.

Certo, un'iniziativa del genere susciterebbe gran favore. Una mensa popolare con la sua attrezzatura, potrebbe accontentare tanta brava gente. Una mensa che non ha miraggi di guadagno e che potrebbe quindi essere alla portata di chi non può permettersi il lusso della trattoria.

Siete mai stati ad una mensa in comune? Coloro che non hanno usufruito della mensa collettiva sono ad un tempo infelici e fortunati poichè la loro vita rimarrà priva di una preziosa esperienza e perchè possono avere la consolazione di ignorare i difetti degli uomini accomunati dal pasto quotidiano; esperienza su un fenomeno tipico di questa guerra. Ignoranza su tutto ciò che di troppo strettamente umano deriva dal fenomeno.

Crediamo senz'altro che il carattere dei frequentatori delle mense si modifichi sensibilmente in relazione ai rapporti con le rispettive famiglie. Molte signore raccontano che in casa i rispettivi mariti, abituati al mangiare in comune delle mense impiegatizie, hanno in gran parte smarrito il senso della protesta, il che, ai fini del buon andamento familiare, è una conquista.

Un marito che non brontoli a tavola ve lo immaginate? Il fenomeno è tra quelli che toccano le corde della sensibilità umana, particolarmente di quella femminile. C'è un fattore negativo in questo avvenimento: e cioè che ad un ritorno conviviale in famiglia degli attuali «mensisti», nessuno potrà cancellare il precedente della mensa. Si può fin d'ora immaginare la battuta della moglie che sa il fatto suo:

— Che? Non ti piace questa combinazione di patate e di lenticchie? Non diventare difficile, marito mio, e ricordati com'eri disciplinato quando mangiavi alla mensa...

La mensa! Sarà presente per molto tempo nei pensieri di tutti, anche dopo la guerra. Il marito morderà il freno, ma non ci sarà nulla da fare, salvo una risoluzione: quella di andarsene in trattoria.

La mensa aziendale, particolarmente quella dedicata agli impiegati, costituisce un crogiuolo eccezionale del carattere. A parte il fatto che bisogna mangiarvi quello che passa il convento, essa porta con sè un risultato di somma importanza: quello della sopportazione reciproca. Ammettiamo che un impiegato non possa sopportare il proprio capufficio o un collega o una dattilografa pettegola o un gruppo di impiegati di un'altra sezione. In altri tempi l'intervallo meridiano concedeva all'impiegato di potersene andare tra visi di suo gradimento; egli si rifaceva, così, il sangue per durare nella sopportazione delle ore successive. Ma adesso l'impiegato sensibile si ritrova il capufficio e gli altri alla sua stessa tavola, e deve sorridere a tutti, per buona creanza conviviale, e passargli l'acqua o gli stuzzicadenti.

Un altro risultato morale delle mense: mortificazione della golosità. Quante volte succede che il proprio vicino di tavola levi fuori dalla cartella avvocatesca il pane bianco, il salame vecchio tipo e tutte quelle leccornie che la sua residenza di sfollato gli offre. Chi per amore o per forza si accontenta del cibo comune non può fare a meno di sentire prurito al palato. E' un sacrificio che lo monda di altri peccati. Particolarmente quando il cuoco della mensa fa le cose un po' superficiali, alla buona, risparmiando sull'olio, sul condimento e sul sale.

Ma anche questa mortificazione può essere messa in conto per le future rimembranze. Per ora non c'è che da auspicare alla modesta ma utilissima mensa popolare.

Il nuovo segnale d'allarme

Il Municipio comunica:

Il Ministero dell'Interno, in seguito ad esperimenti effettuati ed a parziale modifica di quanto finora praticato, ha deciso di abbreviare il segnale dell'allarme riducendo la durata delle riprese e delle pause da 15 secondi a 5 secondi, fermo restando le sei riprese di suono, e di limitare ad 1 minuto i 2 minuti del segnale di cessato allarme.

L'innovazione dovrà entrare in vigore col giorno 15 c. m.

Gli inventari dei commercianti

Il Municipio comunica:

Si è iniziata la consegna a domicilio, a tutti i commercianti, dei prescritti moduli per l'inventario dei generi e merci esistenti nei loro negozio o magazzino alla data del 16 corrente, e sprovviste di fattura. Coloro che per cause diverse non avessero ricevuto detti moduli, potranno richiederli subito all'Ufficio tasse del Comune (terzo piano, stanza n. 13).

I moduli, debitamente compilati dai commercianti interessati, dovranno essere presentati *entro il 20 corrente in duplice copia, all'apposito Ufficio istituito sotto la Loggia del Lionello, ingresso da piazza Contarena.*

Si precisa inoltre che l'obbligo della presentazione dell'inventario corre a tutti i commercianti, e perciò anche a coloro che vendono le loro merci all'ingrosso.

Denuncia delle merci

Una precisazione dell'Unione Commercianti

L'Unione dei Commercianti comunica:

«In merito alla denuncia delle merci di cui al comunicato apparso sul «Popolo del Friuli» del 12 corrente, si precisa che sono tenuti alla denuncia tutti indistintamente i commercianti all'ingrosso e al dettaglio salvo le eccezioni di cui al comunicato stesso».

Un altro delitto dei «patrioti»

Una guardia comunale assassinata a Precenicco

L'altro ieri la guardia comunale in Precenicco, Alcide Pansile, mentre in bicicletta si recava per servizio ad un vicino paese, veniva proditoriamente ucciso da alcuni banditi a colpi di rivoltella. I malfattori, compiuto il delitto si allontanavano velocemente per la campagna senza lasciare alcuna traccia. Il cadavere dello sventurato Pansile è stato poco dopo raccolto da alcuni compaesani accorsi sul luogo richiamati dagli spari.

Lo stillicidio dei delitti compiuti con selvaggia brutalità continua. Italiani indegni di questo nome continuano ad uccidere proditoriamente altri italiani e lo fanno per obbedire agli ordini dello straniero che vuole vedere la nostra Patria sempre più straziata. Non si tratta di episodi cui possono culminare accese discussioni o scontri di contendenti ma di atti di delinquenza comune, di banditismo privo di idealità ma solo assetato di sangue in omaggio all'infame comandamento badogliano e anglo-americano. Delitti come quello di Precenicco non risolvono certo la situazione a vantaggio dei fuori legge ma solo gettano nel dolore e nel lutto famiglie di lavoratori che pur appartengono al popolo. La catena criminale suscita lo sdegno della popolazione che sempre più comprende chi siano i sedicenti «patrioti» e auspica una energica reazione.

Ferito per lo scoppio di un ordigno bellico

mentre falciava l'erba

Un'increscioso incidente, non nuovo nel suo genere, ha costretto l'agricoltore Giovanni Liusso fu Pietro di 18 anni da Attimis, a sospendere il suo lavoro di sfalcio: una bomba a mano, abbandonata sul campo, esplosa all'urto della falce, lo feriva al bacino ed agli arti inferiori. I compagni di lavoro lo raccoglievano sanguinante e lo trasportavano al più prossimo luogo di pronto soccorso; da lì, poco più tardi con l'autolettiga il ferito veniva trasportato al nostro ospedale dove il sanitario di servizio lo accoglieva e lo giudicava guaribile in 40 giorni.

Mortale disgrazia

Non avverte il sopraggiungere del tram e viene da questo travolta ed uccisa

Mercoledì nel pomeriggio, verso le ore 15, Virginia Gentile fu Francesco, di 60 anni, da Tavagnacco, si accingeva ad attraversare i binari del tram, all'altezza della fermata di Reana del Roiale. Essendo sorda, la povera donna non avvertiva che proprio in quel mentre sopraggiungeva da Tricesimo il tram dal quale veniva investita in pieno e travolta.

Il manovratore Guido Paravano di 38 anni, dimorante a Paderno, azionava prontamente il freno facendo ogni sforzo per evitare la disgrazia, ma questa purtroppo era inevitabile. La donna, ridotta in pietose condizioni, veniva immediatamente soccorsa dal Paravano, dal personale di servizio e da alcuni viaggiatori e adagiata con ogni cura nella vettura allo scopo di trasportarla all'Ospedale civile di Udine; ma ogni soccorso riusciva vano perchè pochi istanti dopo ella cessava di vivere. Veniva allora deposta a Tavagnacco e trasportata nella sua abitazione.

Qualche mese dopo

avverte le conseguenze d'uno scoppio

Qualche mese fa il ragazzetto Cesarino Tami di Tobia, di 7 anni, abitante a Tarcento, faceva esplodere mediante il lancio di sassi una bomba a mano rinvenuta nella campagna ed una piccola scheggia gli penetrava sotto la palpebra dell'occhio sinistro. Il bimbo, dopo una energica fregagione dell'occhio, non sentendo più dolore alcuno credette di averla espulsa. Ma ieri un forte dolore all'organo visivo gli riportava alla memoria l'ormai lontano incidente. I suoi genitori lo trasportavano al nostro Ospedale e il sanitario di guardia, dopo avergli estratto dall'occhio il corpo estraneo, lo accoglieva in corsia giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Scendendo da un locomotore il ferroviere Giuseppe Fraccaro di Tersilio di 22 anni, si produceva una distorsione al piede destro. Fra 20 giorni potrà ritornare alla propria occupazione.

Rondini

Tra le specie di alati, che ci deliziano qui con la loro allegra presenza, abbiamo principalmente la rondine, degna del nostro rispetto.

Sappiamo che questo grazioso volatile è fra i tanti migratori, la cui ricomparsa costante ci annunzia il ritorno della migliore stagione.

L'intuito delicato e perfetto della nostra rondinella non sbaglia nel recarci la desiderata primavera.

E' una cara e fedele compagna che sosta così volentieri da noi per mesi volando sempre a contatto del nostro abitato; lo predilige e preferisce qui il volo ratto e infaticato: e il suo aleggiare, a lunga portata, ci pare un lancio di freccia; essa pare sdegnosa così della più breve fermata.

La snellezza vivace di quel suo corpicino lucido e nero, che a tratti lascia intravedere il breve candore dello sparato sul petto, volteggiando come tentasse delle capriole infantili, è caratteristica del suo estro bizzarro, unitamente al piumaggio liscio vellutato, certamente invidiato dagli altri volatili, goffi, umiliati dal suo confronto.

Nessun altro dei pennuti nostrani resiste al volo compatto con sì leggiadra insistenza, con tanto impetuosa snellezza.

La rondine è tutto il dì intenta a folleggiare, a fender l'aria per ogni verso, rasentando i prati e le strade, le radure e gli stagni, in un vagabondaggio sfrenato e capriccioso, in traccia, si sa, di alimento per sè e più per i suoi nati, quando tiene la gioconda covata: moscerini infiniti vaganti nella loro effimera vita, forse di un giorno, con mille altri insettucci, che sa prontamente abboccare con acutezza di vista.

Ma più che preoccupata pel cibo, la rondine sembra vagare per impulso vitale, per vigoria eccessiva o per ricercato trastullo; ora intenta a sfiorare veemente il suolo, che preferisce umido di pioggia recente, ora pronta a levarsi di un subito volo per solcare l'ampiezza celeste e perdersi e sparire allo sguardo nostro, e spingersi alta a confondersi lassù tra la canora e civettuola calandra.

Più spesso la rondine rintraccia lo specchio sereno d'un'acqua, d'uno stagno pel bisogno di umettarsi la punta aguzza dell'ala, della coda forcuta, specie in tempo di afa, nella calura insistente di agosto, o per caccia o per diporto. In mancanza di meglio, diguazza nel limo.

Così in piena giornata.

Di primo mattino, sull'alba, la nostra briosa creatura ci dà la sveglia fedele, mentre gli altri volatili tengono ancora il capino sotto l'ala, e alcuni poltriscono spensierati; e invita a farci mattinieri garrendo e ripetendo il suo flebile verso gli gli, come un richiamo rivolto alle compagne o ai rampolli emancipati e poltroni.

Poi, man mano che il tepore dell'aria l'invita, si esercita al volo, e spesso ama introdursi in finestre e balconi e verande che trova aperte, più specialmente nella dimestichezza dei villaggi ov'è affezionata; imbocca quei vani spalancati con disinvoltura confidente ed esperta, e osa far capatine improvvise nelle stanze come per recarvi un augurio o un saluto.

Nel suo tenore di vita sollecito e intenso, la rondine ci serve d'esempio, e ci lascia dolci impressioni e soavi ricordi.

Anch'essa, pellegrina rondinella, come la dice il poeta, sfidando lo spazio, ha intrapreso uno sterminato viaggio, più che oceanico, per riapprodare con temerario volo nostalgico al nostro suolo prediletto, divenutole una seconda patria, di cui non si scorda. Anzi è questo caro lido che ama di più, dopo la sosta obbligata nei tiepidi lidi lontani; essa è impossibilitata a sostenere il nostro rigore invernale.

In questa sua patria d'elezione la rondine intende compiere il ciclo più vero e caro della vita; qui essa trasporta i suoi lari e mette su casa e tesse il suo nido, compito di importanza vitale.

A differenza di altri pennuti, vuole gareggiare col capo mastro nel costruire il nido impastato di fango e di saliva, appiccicato con avvedutezza sicura sotto le gronde dove non teme l'insidia, per godersi la diretta intimità confidente del nostro abitato.

Essa ama sentire e prender parte al nostro tenore di vita casalinga; ed è ben conscia e certa del nostro garantito rispetto. Sa che qui trova anche protezione, che, nessuno, nemmeno la perfidia dello sguaiato monello si azzarda toccare la preziosa covata, che può godere la maternità genuina, mentre, si sa, le altre specie di nidi sono spesso soggetti a delle crudeltà più o meno coscienti. Anzi qui il suo nido gode l'affetto di tutti.

Così qui si ha la ventura, colla nascita dei rondinini, di assistere ad un festoso folleggiare indisturbato dei graziosi nuovi venuti, dominatori di grondaie e di tetti, in un primo tempo, presso le immediate adiacenze. Finchè col progredire del loro sviluppo, per la sopravvenuta emancipazione dei discendenti, le nuove famiglie si scosteranno vieppiù dal nostro abitato, per spadroneggiare e dominare lo spazio, e ambientarsi nel loro istintivo vagabondaggio.

L'ultimo tratto della loro esistenza tra noi, le rondini preferiscono trascorrerlo e goderlo in una specie di «serra»; e sembrano via via straniarsi da questi paraggi. Tengono ripetuti e affollati concerti e colloqui fra loro le pettegole rondini, come tante comari da villaggio. Questo avviene all'appressarsi dell'ultimo periodo di loro dimora tra noi; cioè quando sentono già vicina la nostalgia dell'avventuroso viaggio a cui si preparano; e vi si allenano per tempo, appressandosi la brumosa tristezza autunnale.

Allora vedi le nostre care creature riunirsi allineate in teorie compatte lungo i fili telegrafici, passarsi la voce e formulare conciliaboli e proposte, decidere le modalità e il momento dell'ultimo volo, per trasferirsi oltre l'immensità oceanica, mandando prima un commosso saluto a questi luoghi ospitali, che videro tanta grazia di nuove famiglie popolare questo cielo benigno.

Ed ecco come salutò queste migratrici alate, Giovanni Pascoli:

Dunque, rondini rondini, addio!
Dunque andate, dunque ci lasciate
per paesi tanto a noi lontani.
E' finita qui la rossa estate

Il rosaio qui non fa più rose;
lungo il Nilo voi le rivedrete.
Volerete sopra le mimose,
della Kpala, dentro le ulivete
del solingo Achilleo di Corfù.

Pietro Mattioni

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente dott. Rota - Giudici: dott. Spicciati e dott. Rizzoli - P. M. dott. Rosano - Cancelliere: dottor Tazza.

Ernestina era uscita per comperare le uova...

L'8 maggio di quest'anno a Tricesimo, prendeva alloggio per alcuni giorni presso la signora Iole Bortolutti, Ernestina Iannicelli di Giuseppe di 25 anni, da Messina, senza fissa dimora. La mattina dell'11 maggio Ernestina chiese alla padrona di casa una valigia di cartone e si allontanò per comperare delle uova. Le uova però non c'entravano affatto e questo lo compresse più tardi la signora Bortolutti quando si accorse che con l'intraprendente Ernestina erano scomparse da casa, due lenzuola, una giacca per signorina ed un sacchetto di riso.

La ragazza, vendette la refurtiva ad una donna, abitante presso Tricesimo che acquistò il tutto per 240 lire. Cedendo alle insistenze della Iannicelli che si diceva sfollata, e bisognava denaro. Il 16 maggio i Carabinieri la trovarono presso un parrucchiere per signora a Tricesimo e la tradussero in arresto. Del fatto si sono occupati i giudici, nell'ultima udienza ed hanno condannato Ernestina Iannicelli a quattro mesi di reclusione e 1200 lire di multa, al pagamento delle spese e delle tasse di giudizio. (Difesa: avv. Marcè).

Rubano sessantamila lire di compensato

Sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale Mario Maserati fu Alessandro di 32 anni da Piacenza, Gino Colle di Giuseppe di 40 anni, Alfredo Cignolini di 41 anni da Udine, Severino Pozzecco fu Valentino di 38 anni e Giordano Vuassini fu Pietro di 48 anni tutti da Udine, imputati, i primi tre, del furto di tre casse di fogli di compensato per un valore di 60 mila lire rubandole alla ditta De Zordo nei suoi magazzini di Udine, gli altri due di aver favorito la vendita ed acquistato parte della refurtiva.

Il Tribunale ha condannato Maserati, Colle e Cignolini ad un anno di reclusione e duemila lire di multa ciascuno; il Pozzecco a 2000 lire di ammenda ed il Vuassini a 4000. Tutti in solido alle spese e tasse di giudizio. (Dif. avv. Tessitori).

Cade dal fienile e s'infilza su un tridente

Dalla campagna era giunto nell'aia di una casa agricola ad Attimis, tutto il foraggio raccolto e gli agricoltori si accingevano a toglierlo dai carri per sistemarlo sul fienile. A questo lavoro partecipava la ragazza Vittoria Drin di Pietro di 10 anni che saliva sul fienile. Il lavoro volgeva alla fine, quando la bimba, nello scendere, perdeva l'equilibrio e cadeva su di un tridente abbandonato nel cortile. Raccolta dagli impressionati familiari, veniva trasportata d'urgenza al nostro Ospedale ed ivi ricoverata per una ferita all'addome. L'infortunata ragazza guarirà in una decina di giorni.

Un dito fra gli ingranaggi

Il fabbro Epimaco Zoratti fu Virgilio di 46 anni, si feriva l'altro ieri sul lavoro al dito medio della mano destra. Ai medici dell'Ospedale, ove egli veniva prontamente accompagnato, dichiarava di essere rimasto impigliato tra gli ingranaggi di un cilindro. E' stato accolto in corsia e la sua permanenza nel Pio luogo si protrarrà per una quarantina di giorni.

ARTE E TEATRI

"La taverna del gatto bianco,,

Agisce da ieri sulle scene del Teatro Puccini una Compagnia cittadina d'avanspettacolo ne «La taverna del gatto bianco», scena comico - musicale semplice, leggera, divertente.

Predomina l'orchestra ritmica diretta dal dinamico maestro Angelo Prenna, in brani di successo; belle novità; vi partecipano Fredy, (perchè mai questo nome, anzichè Alfredo?) Gervasio e Filippo, presentatori e comici simpaticamente applauditi. Completano la Compagnia la cantante Flora, il tenorino Alvaro, incompreso nel canto e sulla scena, e Ri e Ro, eleganti ballerine triestine.

Indovinata e vivace l'ambientazione dovuta al fine gusto di Gino Rovere.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scena: LA TAVERNA DEL GATTO BIANCO - Schermo: DESTINO IN TASCA - Ore 15.
ODEON: LA RAGAZZA DELL'ISOLA, con B. Hornei - Ore 15.
GARIBALDI: LA LEGGE DEL NORD, con A. Morgan - Ore 15.
IMPERO: DOPO DIVORZIEREMO, con L. Silvi - Ore 15.
CECCHINI: IL PORTO DELLE NEBBIE, con J. Gabin - Ore 15.

TOLMEZZO - Via Roma 3 - Tel. 33
AGENZIA AFFARI
Ricerca, Collocamento merci, Mediazioni, Compravendite, Locazioni, Mutui, ecc.

Scuola - Guida Semintendi
Udine - Vicolo Gorgo
Laterale via Poscolle, tel. 8-87
Patenti di I - II - III gr.
e per autotreni
Corsi continuati e accelerati

Geometra e Ragioniere
Prep. con dispense, senza frequenza. Informazioni - Prospetti informativi prof. dott. FERNANDO POLACCO TRIESTE, via Diaz 3, telefono 93-62 TARCENTO: Noglaredo 13.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI L. 1.50 la parola, minimo L. 15
VENDO Udine periferia, fabbricato in ottime condizioni, 6 appartamenti. D'Agostino, Commercio, Piazza Duomo.

COMMERCIALI L. 1 la parola, minimo L. 10
CARROZZELLE, carrozzini, automobili, cicli, tricicli per bambini, potranno essere rimessi a nuovo rivolgendosi alla Rigeneratrice. Via Tricesimo, 14 Udine.
CUCINA nuova con marmi vendo occasione. Baldissera 22.
MACCHINA rimagliacalze nuovissima vendo. Scrivere Castellari, Pagnacco, Udine.
VENDESI camera, cucina con marmi nuova ed usata, salotto, divano, letto, mobili vari. Celestini, Pradamano. 5412
VOLPI argentate nuove vendonsi a privati. Indirizzo 5296 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO L. 0.50 la parola, minimo L. 5
GEOMETRA offresi per amministrazione e direzione tecnica tenuta agricola; conoscitore sistema ricalco. Offerte 5411 Pubblicità Popolo Friuli.
GEOMETRA pratico lavori costruzione e direzione cantiere offresi impresa. Offerte 5411 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO L. 1 la parola, minimo L. 10
CAPO officina riparazioni auto, capace cercasi. Inviare offerte con curriculum vitae. Scrivere 5396 Pubblicità Popolo Friuli.
CERCASI caposquadra operai lavori edili stradali, abitato Udine e lavori solo scavi fuori Udine fra Nespoledo-Sclaunicco. Presentarsi via Nazario Sauro 1 e. 5404

AUTO - CICLI - SPORT L. 1 la parola, minimo L. 10
ACQUISTEREI o noleggio continuativo Balilla o motocarrozzetta. Grisi, Nazario Sauro 1 e, Udine.

AFFITTI L. 1 la parola, minimo L. 10
CERCASI per signorina impiegata, camera con pensione possibilmente periferia, città. Offerte al Deposito formaggi Galbani, viale Stazione.
SIGNORE serio, distinto, abbiente, senza figli, cerca qualsiasi ammobiliata presso distinta, seria, piccola famiglia. Eventualmente vitto, conoscenze. Scrivere 5414 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI L. 1 la parola, minimo L. 10
CANE cucciolo pura razza, acquisto. Rivolgersi Comis Ferruccio, castrino, Vicolo Repetella 8, via Grazzano, Udine. 5415
FIORI di arnica, tiglio, sambuco, achillea moscata, lavanda, secchi, acquistiamo. «Apel» Deciani 15, Udine. 5372
MAGNIFICA cucciolata Lawerak eccelsa genealogia. (Sangue campioni Diana 17.a, Mystic, Turwy, vane of S. Patrik, Artemis, Full 2.a, Lamontorero, Nice Style Star, Daisy 2.a). Dott. Gualdi, via Roma 21, Codroipo.
PREZZEMOLO radicchio, genziana, arnica, belladonna, talla, bardana, violetta, valeriana, radici secche, acquistiamo. «Apel» Deciani 15, Udine. 5373
RECANDOMI Milano prossima settimana, accetto commissioni. 5416 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin, 17 - Tel. 8.24 UDINE

Dott. Ermes Faloni
MEDICINA GENERALE MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 14.30 alle 17.30, tel. 16-49

Dott. Tullio Vezzil
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 13
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 1149

Il Dott. T. Baldassarre
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 8.60.

Dalla Provincia

PALMANOVA

Concerto bandistico della Difesa Territoriale

Domenica 16 corrente, alle ore 20 il complesso bandistico della locale Difesa Territoriale, eseguirà in piazza Grande un concerto di musica varia, con il seguente programma: 1) Marcia militare — 2) Chiesetta alpina — 3) Valzer — 4) Marcia sinfonica — 5) Marcia egiziana — 6) Villotte friulane — 7) Marcia militare.

TORVISCOSA

Domenica avrà inizio la Coppa «Cervignano»

Reduci della brillante affermazione di S. Giorgio, i nostri ragazzi si preparano a superare domenica prossima l'ostacolo (costituito dal munitissimo campo cervignanese.

Quindici giorni fa la squadra della città del Cervo fu nostra ospite e la partita venne sospesa a 25' dalla fine, per un banalissimo incidente avvenuto tra Fogar e Abatematteo I (un pronto intervento dell'arbitro l'avrebbe subito evitato) che provocò l'invasione del campo da parte di alcuni scalmanati sostenitori di entrambe le squadre.

Siamo dunque alle solite: Cervignano, S. Giorgio e Torviscosa ogni qualvolta si incontrano tra di loro, sia in partite amichevoli che di campionato, offrono agli occhi dei veri sportivi simili disgustosi spettacoli. Questo stato di cose deve cessare in maniera definitiva e deve venire represso energicamente a qualunque costo: ne va di mezzo il buon nome di tre sportivissimi centri che oggi, con l'A. O. Udinese e la Safop di Pordenone, costituiscono la parte migliore del calcio friulano.

Col torneo che inizierà domenica prossima noi desideriamo fermamente che gli uomini di Vittor, di Bighellini e di Tonello si mettano bene in mente che sul rettangolo di gioco sono necessarie la calma e la correttezza; ai tre pubblici raccomandiamo vivamente di «lasciar giocare» senza incitare i giuocatori che sul campo hanno sì bisogno del loro incitamento ma dev'essere un incitamento a giocar bene e col maggiore impegno possibile, non «un incoraggiare» a colpire l'avversario.

La direzione della S.A.I.C.I. si augura che la «Coppa Cervignano» possa svolgersi in un'atmosfera cordiale e cavalleresca poichè, nel caso si verificassero ulteriori incidenti, si propone sin d'ora, suo malgrado, di rinunciare alla disputa dell'importante torneo per il quale la F.I.G.C. è pregata di inviare i migliori arbitri attualmente a disposizione.

PALAZZOLO

Nota sportiva

Domenica sul nostro campo si svolgerà l'atteso incontro tra la giovane compagine della Juventina ragazzi, già brillante vincitrice della coppa «Orlando Job» e quella della Juventina A. L'incontro desterà certamente vivo interesse tra gli opposti tifosi che cercheranno e vicenda di sostenere la propria squadra. Se il pronostico è a favore della A, i compagni di Pizzali non si lasceranno scoraggiare da questo e cercheranno con tutti i mezzi di guadagnare l'ambita posta.

Probabili formazioni:

Ragazzi (maglia azzurra): Pizzali; Benedetti D. e Fantini; Billia, Bianco, Franceschinis; Durigotto, Valentinuzzi, Benedetti I, Zanzariello e Rigo. (Pizzali II, Gregoratti).

Squadra A. (maglia nero-rossa): Pegoraro, Polentarutti e Mattiuzzi; Mazzega, Bottò, Michilin; Zanelli I, Zanelli II, Marchetto, Buratti, Mattiuzzi II.

RIVIGNANO

Campionato giuliano Ragazzi

Rivignano-Ponziana 1-1

L'atteso incontro di calcio che opponeva la nostra squadra al forte undici della Ponziana di Trieste è terminato alla pari dopo una partita che, specie nel secondo tempo non ha avuto regolare svolgimento a causa di un forte temporale.

Le squadre scese in campo con mezz'ora di anticipo sull'orario hanno iniziato a forte andatura, e dopo gioco alterno i nostri ottengono il loro punto ad opera di Carlotto che all'8' raccoglie un bel traversone dell'ala destra ed a volo mette in rete. Al 20' gli ospiti ottengono il pareggio su bella azione di linea. I triestini insistono all'attacco, ma i nostri si difendono con sicurezza e passano spesse volte al contrattacco minacciando la rete avversaria. Il primo tempo termina così alla pari.

Della ripresa abbiamo ben poco da dire, perchè il vento fortissimo e la pioggia fanno ben più degli uomini in campo.

Delle due squadre, quella della Ponziana è apparsa certamente la migliore. Essa possiede una forte mediana che è veramente il perno della squadra, ma tutti i suoi uomini, fisicamente a posto, sono da elogiare. Dal canto loro i rivignanesi non hanno affatto sfigurato, e specie la prima linea e la difesa si sono comportati bene. Buono l'arbitraggio di Basich di Monfalcone.

Domenica prossima i nostri ragazzi saranno in trasferta a Trieste per la partita di ritorno.

Partita difficile, senza dubbio, ma siamo certi che essi sapranno anche in questa occasione tenere alto il prestigio del calcio rivignanese.

SACILE

Mortale incidente stradale

Bimbo travolto da un autocarro

Ieri l'altro mattina verso le ore 9, il quattrenne Ettore Benedet di Augusto per correre incontro al nonno eludendo la vigilanza della mamma attraversava la strada nazionale in quel tratto della frazione Cornadella e rimaneva investito da un autocarro che passava.

Trasportato prontamente a questo Ospedale civile con un'automobile di passaggio il piccino appena giuntovi spirava.

S. DANIELE

All'albo comunale

All'albo esterno sono esposti: Un avviso riguardante la denuncia del bestiame al 20 luglio 1944 — Un bando di arruolamento nell'artiglieria contraerei dell'aeronautica.

CAVAZZO CARNICO

Per i restauri della chiesa parrocchiale

La nostra chiesa rimasta danneggiata dal terremoto del 1928 e da conseguenti infiltrazioni d'acqua è tutt'ora in condizioni che reclamano completi e solleciti restauri. All'invito fatto dal parroco per una sottoscrizione, la popolazione ha subito generosamente risposto. Ecco un primo elenco di offerenti:

Cappello Vittorio lire 240; N.N. 400; Goi Maria 200; famiglia Goi per ricordare i figli defunti Olinto ed Albino 400; Bertoli Maria 100; Cappello Gelsomina 100; famiglia Cappello Placido 100; scolara Brunetti Giovanna 10; famiglia Abaat 350; Puppini Sabata 100; Picco Olinta 50; Zanetti Daniele 70; Puppini Livio 100; Squecco Rino 50; Puppini Benigno 100; Puppini Maddalena Stroc 50; N.N. 100; Puppini Renza 50; famiglia Strolli Daniele 200; N.N. 200; famiglia Roccasalva 100; Puppini Monai Ada 50; Bertoli Libera 50; Puppini Pietro 100; Michelli Pietro Michel 150; Facchin Nazzario 50; Michieli Pietro Filosa 300; Cappello Giuseppe di Vittorio 100; Puppini Maria Ferin 100; famiglia De Toni Vittorio 150; giovanetto Brunetti Dino 50; sac. don Amato Puppini 500; Olivo Maria 300; Colavizza Lino 200; Cuttini Riccardo 100; famiglia Brunetti Ernesto 100.

La sottoscrizione è appena iniziata e dà buone speranze che tutti vorranno concorrere generosamente per dare alla nostra parrocchiale quel decoro che è dovuto alla casa di Dio, come hanno saputo fare i nostri vecchi innalzando una chiesa che si impone per la sua linea architettonica.

TRICESIMO

Incontro di calcio della squadra della D. T.

Dopo un lungo periodo di forzata inattività, la squadra calcistica tricesimana, si ripresenterà domenica prossima sul campo dell'A. C. Tarcento, gentilmente concesso, per incontrarsi con la volitiva compagine della «Virtus» di Udine.

La squadra ospite che, per l'occasione sarà rinforzata da Manente, Ferron ed altri, è reduce da un secco 3-0 ottenuto a Codroipo contro quella compagine nella disputa del trofeo Cibert. Duro sarà quindi il compito della squadra tricesimana la quale, per la mancanza di un campo di gioco, non può fare alcun allenamento. Confidiamo tuttavia che lo spirito combattivo e la volontà degli azzurri, sapranno supplire alle deficienze atletiche.

I seguenti giocatori sono convocati per le ore 15 di domenica prossima sul campo dell'A. C. Tarcento: Artico, Vicario, Del Bianco, Tami, Forniz, Mansutti, Danelutti, De Jesu, Stringaro, Dri, Costa, Fabro, Tosolini, Ponta e Del Fabbro. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

In precedenza alle 14.30 s'incontreranno le compagini dell'Ardita di Udine ed il Tricesimo ragazzi.

E' questa la prima uscita dei giovanissimi tricesimani che sono attesi alla prova con curiosità.

Daremo nei prossimi giorni la loro formazione.

REANA del ROIALE

Prima messa a Cortale e festa di San Vincenzo

La tradizionale e bella ricorrenza della solennità di S. Vincenzo Ferreri sarà quest'anno a Cortale resa più cara dalla celebrazione della prima Messa del compaesano don Luigi Cattarossi, che tocca felicemente la meta radiosa: il Sacerdozio. E' un altro figlio che Cortale offre al Signore quale suo Ministro e per il novello levita prega le più elette benedizioni dal Cielo a fecondare la sua opera d'apostolato nella vigna di Cristo.

Domenica prossima 16 c. m. sarà celebrato il santo Sacrificio dal neo sacerdote alle ore 10.30 e vi parteciperanno le maggiori autorità locali e rappresentanze del Seminario di Udine e della Forania.

Verrà cantata musica d'autore con accompagnamento d'archi dalla locale cantoria in unione a quella di Vergnacco. Nel pomeriggio avrà luogo la processione dopo il panegirico del Santo festeggiato. Vi saranno anche giochi tradizionali a sorpresa, il cui ricavato andrà a beneficio della costituendo Opera religiosa in memoria del compianto e indimenticabile mons. Giosuè Cattarossi.

SPORT

L'incontro Carnera-Darnoldi

di domenica prossima a Gorizia avrà inizio alle ore 14.30

Darnoldi si è ritirato in questi giorni in una piccola e quieta località della provincia di Gorizia per continuare i suoi esercizi fisici e l'allenamento nella lotta libera per l'incontro di domenica, per poter affrontare con successo il gigantesco e temibile rivale di Sequals.

Carnera, che nel suo solatio nativo paesello, si prepara meticolosamente per il campionato, ha deciso una sua visita per oggi a Gorizia, per prendere cognizione della attrezzatura tecnica del campo sportivo, dove si dovrà combattere per il primato italiano assoluto di lotta libera.

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi di città e della regione per questo incontro, che mette l'uno di fronte all'altro, due degni competitori, che a loro tempo hanno conseguito allori sui quadrati d'Europa e d'America. Per gli altri incontri di contorno, daremo domani il programma completo.

La riunione è stata fissata per le ore 14.30 per dar modo agli appassionati dello sport di Udine e Trieste di poter essere presenti alla manifestazione e di poter rientrare in sede con i treni in partenza da Gorizia per Trieste alle 18.30 e per Udine alle 19.14.

Questa notizia sarà certamente accolta con favore dato che da Trieste e Udine erano pervenute richieste di spostamento dell'orario dello incontro.

I biglietti sono in vendita presso l'agenzia Appiani per i posti di quadrato, ai quali sono state aggiunte cento sedie, e presso [illegible] De Nicolo per gli altri posti fino alle ore 12 di domenica. Quindi verranno aperte le biglietterie dello stadio.

PALLACANESTRO

Al margine del campionato [illegible]

(G.G.) [illegible] sportivi [illegible] senza [illegible] dell'attività [illegible] non era stata [illegible] ente. I [illegible] vanissimi si sforzavano di tener viva la fiaccola in tornei scolastici e cittadini, ma tutto finì va lì. Ed ecco sorgere l'Associazione Pallacanestro Udinese con l'intento di raccogliere le migliori energie cittadine con l'arduo compito di rappresentare lo sport udinese nell'ambito dei campionati nazionali.

L'indisponibilità di troppi elementi, ha fatto sì che il novello sodalizio iniziasse la sua vita dalle categorie inferiori iscrivendo il suo quintetto al campionato di II divisione.

La macchina organizzativa particolare del campionato di quest'anno ha elevato la squadra udinese di un gradino mettendola di fronte, nella fase finale di zona ai due quintetti triestini della Ginnastica B e [illegible] in prima divisione, unitamente alla squadra del Pordenone pure di II divisione.

La partecipazione al campionato è stata più che onorevole e superiore alle iniziali previsioni. Un secondo posto ottenuto mercè un'unica sconfitta patita per 2 canestri a Trieste contro l'imbattuta Ginnastica in apertura di campionato, pur dovendo sottostare a svariati contrattempi che la costringeva a mutare domenicalmente la formazione base del quintetto; infatti ben 14 elementi si sono avvicendati nelle sei partite di campionato.

Con questo ottimo risultato e con la soddisfazione di non aver conosciuto sconfitta sul proprio campo e di aver nettamente superato una avversaria di categoria superiore (l'Ilva) la squadra si è guadagnato il diritto di partecipazione per il prossimo anno al Campionato di Divisione Nazionale serie B.

Il sodalizio udinese non pago della prima meta raggiunta, ha già aderito al Torneo Nazionale a vantaggi che verrà organizzato fra breve dalla F.I.P. e dalla *Gazzetta dello Sport*, e nel frattempo per non lasciare inoperosi i propri atleti e per saggiare le possibilità delle giovani promesse, da inizio ad un torneo cittadino al quale prendono parte tutti i suoi tesserati suddivisi in squadre che rappresenteranno gli Istituti Medi della città che maggiormente hanno legato il loro nome all'attività cestistica.

Prenderà parte al torneo anche una squadra di «seniores» della quale fanno parte elementi che da molti anni hanno lasciato le aule di studio ma che per questo non si ritengono inferiori agli atleti di più giovane età.

BRICIOLE DI STORIA

Gli ultimi giorni

del luogotenente veneto in Friuli

Tempi difficili per il serenissimo luogotenente Alvise Mocenigo quelli che trascorsero fra i primi di febbraio e la fine d'aprile 1797! Il rappresentante di Venezia in Friuli si trovava nel senso più assoluto della parola, a far la parte del vaso di terra fra i vasi di ferro: i quali stavolta erano nientemeno che Napoleone Bonaparte e l'Imperatore d'Austria; teatro del cozzo, il Friuli. E, neanche a farlo apposta, mentre le circostanze avrebbero richiesto che in tali calamitosi frangenti il rappresentante di Venezia, cioè del Governo legittimo, fosse un uomo energico, avveduto, abile, insomma un uomo «in gamba» sotto tutti gli aspetti, il Mocenigo era invece tutto l'opposto, di carattere irresoluto, imbelle, sempre incerto, incapace di fissare e di osservare una precisa linea di condotta. Somma cura egli poneva nel cercar di propiziarsi quello che sembravagli il più forte, ma neanche ciò potè salvarlo dall'ignominioso crollo.

Nella primavera del 1797, l'Austria manda un forte esercito in Friuli: il generale Alvinzi, il 5 febbraio, si ferma a Udine per qualche ora, proveniente dal Tirolo; il 19 viene il Wurmser. Gli austriaci sono superiori di numero e di armamento; ma Napoleone è... Napoleone e, in un violento scontro presso Codroipo, che è un piccolo capolavoro di tecnica militare, il Corso li sbaraglia a fondo. Ansie e paure del Mocenigo, che inutilmente spedisce messaggi e corrieri a Venezia chiedendo istruzioni. Ma a Venezia non ruggì più il Leone e quel cadente governo, incapace ormai di qualsiasi gesto virile, di qualsiasi iniziativa, gli risponde con belle parole di incoraggiamento, ma che, insomma si arrangi come può.

Si ritirano gli Austriaci predando a piacimento; si avanzano i francesi facendo altrettanto; il Mocenigo, non sa più a che santo votarsi: manda messaggeri a destra e a manca con gli ordini più contraddittori e naturalmente non ottiene altro risultato che quello di aggravare ancor più la caotica situazione e le sofferenze del popolo.

L'11 marzo un distaccamento di Austriaci monta la guardia sotto la loggia di S. Giovanni; una settimana più tardi un piccolo drappello di cavalleggeri francesi entra in Udine, sale in Castello e senza tanti complimenti richiede al Mocenigo di chiudere per alcune ore le porte della città; il luogotenente, folle di paura, acconsente senza la minima opposizione; non solo, ma il giorno dopo accoglie gli stessi ed altri sopraggiunti, in lieti conversari nel suo appartamento privato in Castello; tale ricevimento si prolunga fino a notte inoltrata, con un sontuoso banchetto e liete danze. Per tutto compenso, i francesi, nei giorni immediatamente successivi, procedono alla requisizione di 400 staia di frumento, vino e foraggi, 300 cavalli, 700 camicie e 1500 berretti. Ma il serenissimo luogotenente ha ormai perso ogni ritegno: il 26 aprile rinnova il ricevimento agli ufficiali francesi; il 27 offre loro un pranzo di gala e infine il 29 dà uno splendido trattenimento in onore del fratello di Napoleone, con intervento di undici dame e di quaranta cavalieri; al quale trattenimento seguì, per dirla col cronista dell'epoca «un pulito supè in tinelo con una tola di 24 coperti e li altri in piedi».

Ma le cose non potevano continuare così; il Mocenigo era ormai praticamente spogliato di ogni potere, di ogni autorità, da Venezia gli venivano ordini di trattare col Bonaparte in modo da salvare almeno l'apparenza dell'autorità della Serenissima. Il 4 maggio Napoleone è a Palmanova. Il Mocenigo deve approfittare, chiedergli udienza, trattare con lui.. Illusioni! Non sarà certo l'imbelle rappresentante di un decrepito governo crollante nella corruzione e nella viltà quello che potrà intralciare la via al grande Napoleone! Il viaggio a Palmanova è un inutile tentativo. Come narra il co. Cintio Frangipane, testimonio degli avvenimenti, il Mocenigo ebbe da Napoleone «cattiva accoglienza, peggiore dialogo e pessimo congedo». Evidentemente i ricevimenti in castello e le flessioni di schiena non avevano prodotto i frutti che il serenissimo luogotenente si aspettava.

E a questo punto il Mocenigo perde la testa e abbandona la partita; verso le 10 di notte, col favore delle tenebre, abbandona per sempre il Castello e la città; malgrado la segretezza, però, qualcosa è trapelato, perchè la plebaglia si affretta ad accorrere per guardare e commentare la partenza.

Dopo 377 anni di dominio sul Friuli, la Repubblica moriva e il suo imbelle luogotenente, dopo aver scialato e fatto feste con quelli che la uccidevano, al momento del pericolo tagliava la corda alla chetichella, strafischiandosene della sorte di questa sua fedelissima terra.

La fine per così dire ufficiale del dominio della Serenissima in Friuli avviene però il successivo 6 maggio quando 3000 francesi, al comando del generale Bernadotte, entrano in Udine e un distaccamento di 300 di essi prende possesso del Castello, già sede del luogotenente, e vi si acquartiera. Quando se ne andranno, verranno gli Austriaci, il 9 gennaio 1798; e questi succederanno di nuovo i francesi il 14 novembre 1805, e vi rimarranno fino al 25 ottobre 1813, giorno in cui ricomincerà il dominio dell'Austria destinato a prolungarsi per oltre mezzo secolo.

Carlo Rossi

O. N. B.

Accademia corale

Le lezioni di canto corale con la rappresentazione di «Sinfonie di primavera» non sono terminate ma continuano. Si avvertono gli iscritti che dette lezioni si tengono ora al Teatro dell'O.N.B., via Fabio Asquini, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 19.

Al sabato le lezioni saranno impartite subito dopo la proiezione cinematografica.

I trattenimenti di domani

Domani sabato avrà luogo presso il teatro dell'O.B. di via Asquini la solita rappresentazione cinematografica che avrà inizio sia per i Balilla e gli Avanguardisti come per le Giovani e Piccole Italiane alle ore 17. Verrà proiettato il film di grande attualità «I cadetti di Smolensko» un dramma epico della guerra russo-tedesca del 1760.

L'attività addestrativa del reparto avrà luogo pertanto dalle 15.30 alle 17.

Un occhio in pericolo

per un gioco pericoloso

Il pericoloso gioco di un bimbo, che si divertiva a lanciare sassi tra l'abitato, portava piuttosto gravi conseguenze alla casalinga Ida Gaspardo di Vincenzo di 39 anni da Pordenone. Infatti, l'infortunata donna veniva ieri ricoverata al nostro Ospedale ed i medici le riscontravano una grave contusione al bulbo oculare sinistro e la ricoveravano riservandosi, per l'organo visivo, la prognosi. La Gaspardo ha dichiarato di esser stata ferita, mentre in casa accudiva alle faccende [illegible] da un sasso penetrato [illegible]

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8.40

Variazioni di cronaca

LA MENSA

Di mense oggi non c'è varietà. Ce ne sono di tre specie: quella più modesta, la parca mensa di casa, quella in trattoria e la mensa, diremo così, aziendale. Il mangiare casalingo è ormai la mensa cenerentola a base di minestra con acqua e dadi, di piatto di patate, tegoline e zucchini con sale e aceto. Solo di quando in quando fa la sua saporita apparizione la carne o la quasi introvabile frattaglia. In trattoria invece... Be', lasciamo andare questo tasto perchè ci sarebbero tante cose da dire, quasi tutte in stretto collegamento col mercato nero.

La mensa che attira maggiori simpatie è certo quella in comune. A Udine, per esempio, c'è la mensa del Pubblico Impiego e quella dei ferrovieri e in tutte e due dicono che ci si trova bene, tanto da augurarsi che l'esempio faccia scuola a vantaggio non di una ben definita schiera di commensali ma dei cittadini in generale, come si fa in tante altre città. Esiste un nucleo: la trattoria comunale. Ma sarebbe bene che questa si ampliasse, traesse maggior respiro in modo che una larga cerchia di consumatori potesse affluirvi.

Altrove sono stati «pizzicati» vari locali pubblici non in regola con le discipline annonarie e trasformati in mense collettive a favore del popolo di lavoratori del braccio o della mente che non riescono a trovare il cibo indispensabile alle loro famiglie.

Certo, un'iniziativa del genere susciterebbe gran favore. Una mensa popolare con la sua attrezzatura, potrebbe accontentare tanta brava gente. Una mensa che non ha miraggi di guadagno e che potrebbe quindi essere alla portata di chi non può permettersi il lusso della trattoria.

Siete mai stati ad una mensa in comune? Coloro che non hanno usufruito della mensa collettiva sono ad un tempo infelici e fortunati poichè la loro vita rimarrà priva di una preziosa esperienza e perchè possono avere la consolazione di ignorare i difetti degli uomini accomunati dal pasto quotidiano: esperienza su un fenomeno tipico di questa guerra, ignoranza su tutto ciò che di troppo strettamente umano deriva dal fenomeno.

Crediamo senz'altro che il carattere dei frequentatori delle mense si modifichi sensibilmente in relazione ai rapporti con le rispettive famiglie. Molte signore raccontano che in casa i rispettivi mariti, abituati al mangiare in comune delle mense impiegatizie, hanno in gran parte smarrito il senso della protesta, il che, al fine del buon andamento familiare, è una conquista.

Un marito che non brontoli a tavola ve lo immaginate? Il fenomeno è tra quelli che toccano le corde della sensibilità umana, particolarmente di quella femminile. C'è un fattore negativo in questo avvenimento: e cioè che ad un ritorno conviviale in famiglia degli attuali «mensisti», nessuno potrà cancellare il precedente della mensa. Si può fin d'ora immaginare la battuta della moglie che sa il fatto suo:

— Che? Non ti piace questa combinazione di patate e di lenticchie? Non diventare difficile, marito mio, e ricordati com'eri disciplinato quando mangiavi alla mensa...

La mensa! Sarà presente per molto tempo nei pensieri di tutti, anche dopo la guerra. Il marito morderà il freno, ma non ci sarà nulla da fare, salvo una risoluzione: quella di andarsene in trattoria.

La mensa aziendale, particolarmente quella dedicata agli impiegati, costituisce un crogiuolo eccezionale del carattere. A parte il fatto che bisogna mangiarvi quello che passa il convento, essa porta con sè un risultato di somma importanza: quello della sopportazione reciproca. Ammettiamo che un impiegato non possa sopportare il proprio capufficio o un collega o una dattilografa pettegola o un gruppo di impiegati di un'altra sezione. In altri tempi l'intervallo meridiano concedeva all'impiegato di potersene andare tra visi di suo gradimento; egli si rifaceva, così, il sangue per durare nella sopportazione delle ore successive. Ma adesso l'impiegato sensibile si ritrova il capufficio e gli altri alla sua stessa tavola, e deve sorridere a tutti, per buona creanza conviviale, e passargli l'acqua o gli stuzzicadenti.

Un altro risultato morale delle mense: mortificazione della golosità. Quante volte succede che il proprio vicino di tavola levi fuori dalla cartella avvocatesca il pane bianco, il salame vecchio tipo e tutte quelle leccornie che la sua residenza di sfollato gli offre. Chi per amore o per forza si accontenta del cibo comune non può fare a meno di sentire prurito al palato. E' un sacrificio che lo monda di altri peccati. Particolarmente quando il cuoco della mensa fa le cose un po' superficiali, alla buona, risparmiando sull'olio, sul condimento e sul sale.

Ma anche questa mortificazione può essere messa in conto per le future rimembranze. Per ora non c'è che da auspicare alla modesta ma utilissima mensa popolare.

Un altro delitto dei «patrioti»

Una guardia comunale assassinata a Precenicco

L'altro ieri la guardia comunale in Precenicco, Alcide Pansile, mentre in bicicletta si recava per servizio ad un vicino paese, veniva proditoriamente ucciso da alcuni banditi a colpi di rivoltella. I malfattori, compiuto il delitto si allontanavano velocemente per la campagna senza lasciare alcuna traccia. Il cadavere dello sventurato Pansile è stato poco dopo raccolto da alcuni compaesani accorsi sul luogo richiamati dagli spari.

Lo stillicidio dei delitti compiuti con selvaggia brutalità continua. Italiani indegni di questo nome continuano ad uccidere proditoriamente altri italiani e lo fanno per obbedire agli ordini dello straniero che vuole vedere la nostra Patria sempre più straziata. Non si tratta di episodi cui possono culminare accese discussioni o scontri di contendenti ma di atti di delinquenza comune, di banditismo privo di idealità ma solo assetato di sangue in omaggio all'infame comandamento badogliano e anglo-americano. Delitti come quello di Precenicco non risolvono certo la situazione a vantaggio dei fuori legge ma solo gettano nel dolore e nel lutto famiglie di lavoratori che pur appartengono al popolo. La catena criminale suscita lo sdegno della popolazione che sempre più comprende chi siano i sedicenti «patrioti» e auspica una energica reazione.

Annonaria

I nuovi prezzi di alcuni generi alimentari

La Seprat comunica che con decorrenza 1 luglio 1944 vanno in vigore i nuovi prezzi:

Prosciutto crudo L. 42.75 al kg. da industriale a CO. PRO. MA. per merce nuda resa franco stabilimento produzione; L. 44.70 al kg. da CO. PRO. MA. a dettagliante per merce nuda resa franco deposito CO. PRO. MA. L. 65.50 al kg. da dettagliante a consumatore.

Lardo L. 21.30 al kg. da CO. PRO. MA. a dettagliante, per merce nuda resa franco deposito CO. PRO. MA.; L. 27.50 al kg. al consumo.

Un occhio in pericolo per un gioco pericoloso

Il pericoloso gioco di un bimbo, che si divertiva a lanciare sassi tra l'abitato, portava piuttosto gravi conseguenze alla casalinga Ida Gaspardo di Vincenzo di 39 anni da Pordenone. Infatti, l'infortunata donna veniva ieri ricoverata al nostro Ospedale ed i medici la riscontravano una grave contusione al bulbo oculare sinistro e la ricoveravano riservandosi per l'organo visivo, la prognosi. La Gaspardo ha dichiarato di esser stata ferita, mentre in casa accudiva alle faccende domestiche, da un sasso penetrato dalla finestra.

Rondini

Tra le specie di alati che ci deliziano qui, con la loro allegra presenza, abbiamo principalmente la rondine, degna del nostro rispetto.

Sappiamo che questo prezioso volatile è fra i tanti migratori, la cui ricomparsa costante ci annunzia il ritorno della migliore stagione.

L'intuito delicato e perfetto della nostra rondinella non sbaglia nel recarci la desiderata primavera.

E' una cara e fedele compagna che sosta così volentieri da noi per mesi volando sempre a contatto del nostro abitato; lo predilige e preferisce qui il volo ratto e infaticato; e il suo aleggiare, a lunga portata, ci pare un lancio di freccia; essa pare sdegnosa così della più breve fermata.

La snellezza vivace di quel suo corpicino lucido e nero, che a tratti lascia intravedere il breve candore dello sparato sul petto, volteggiando come tentasse delle capriole infantili, è caratteristica del suo estro bizzarro, unitamente al piumaggio liscio vellutato, certamente invidiato dagli altri volatili, goffi, umiliati dal suo confronto.

Nessun altro dei pennuti nostrani resiste al volo compatto con sì leggiadra insistenza, con tanta impetuosa snellezza.

La rondine è tutto il dì intenta a folleggiare, a fender l'aria per ogni verso, rasentando i prati e le strade, le radure e gli stagni, in un vagabondaggio sfrenato e capriccioso, in traccia, si sa, di alimento per sè e più per i suoi nati, quando tiene la gioconda covata: moscerini infiniti vaganti nella loro effimera vita, forse di un giorno, con mille altri insettucci, che sa prontamente abboccare con acutezza di vista.

Ma più che preoccupata pel cibo, la rondine sembra vagare per impulso vitale, per vigoria eccessiva o per ricercato trastullo; ora intenta a sfiorare veemente il suolo, che preferisce umido di pioggia recente, ora pronta a levarsi di un subito volo per solcare l'ampiezza celeste e perdersi e sparire allo sguardo nostro, e spingersi alta a confondersi lassù tra la canora e civettuola calandra.

Più spesso la rondine rintraccia lo specchio sereno d'un'acqua, d'uno stagno pel bisogno di umettarsi la punta aguzza dell'ala, della coda forcuta, specie in tempo di afa, nella calura insistente di agosto, o per caccia o per diporto. In mancanza di meglio, diguazza nel limo.

Così in piena giornata.

Di primo mattino, sull'alba, la nostra briosa creatura ci dà la sveglia fedele, mentre gli altri volatili tengono ancora il capino sotto l'ala, e alcuni poltriscono spensierati; e invita a farci mattinieri garrendo e ripetendo il suo flebile verso gli gli, come un richiamo rivolto alle compagne o ai rampolli emancipati e poltroni.

Poi, man mano che il tepore dell'aria l'invita, si esercita al volo, e spesso ama introdursi in finestre e balconi e verande che trova aperte, più specialmente nella dimestichezza dei villaggi ov'è affezionata; imbocca quei vani spalancati con disinvoltura confidente ed esperta, e osa far capatine improvvise nelle stanze come per recarvi un augurio o un saluto.

Nel suo tenore di vita sollecito e intenso, la rondine ci serve d'esempio, e ci lascia dolci impressioni e soavi ricordi.

Anch'essa, pellegrina rondinella, come la dice il poeta, sfidando lo spazio, ha intrapreso uno sterminato viaggio, più che oceanico, per riapprodare con temerario volo nostalgico al nostro suolo prediletto, divenutole una seconda patria, di cui non si scorda. Anzi è questo caro lido che ama di più, dopo la sosta obbligata nei tiepidi lidi lontani; essa è impossibilitata a sostenere il nostro rigore invernale.

In questa sua patria d'elezione la rondine intende compiere il ciclo più vero e caro della vita: qui essa trasporta i suoi lari e mette su casa e tesse il suo nido, compito di importanza vitale.

A differenza di altri pennuti, vuole gareggiare, col capo mastro nel costruire il nido impastato di fango e di saliva, appiccicato con avvedutezza sicura sotto le gronde dove non teme l'insidia, per godersi la diretta intimità confidente del nostro abitato.

Essa ama sentire e prender parte al nostro tenore di vita casalinga; ed è ben conscia e certa del nostro garantito rispetto. Sa che qui trova anche protezione, che, nessuno, nemmeno la perfidia dello sguaiato monello si azzarda toccare la preziosa covata, che può godere la maternità genuina, mentre, si sa, le altre specie di nidi sono spesso soggetti a delle crudeltà più o meno coscienti. Anzi qui il suo nido gode l'affetto di tutti.

Così qui si ha la ventura, colla nascita dei rondinini, di assistere ad un festoso folleggiare, indisturbato dei graziosi nuovi venuti, dominatori di grondaie e di tetti, in un primo tempo, presso le immediate adiacenze. Finchè col progredire del loro sviluppo, per la sopravvenuta emancipazione dei discendenti, le nuove famiglie si scosteranno vieppiù dal nostro abitato, per spadroneggiare e dominare lo spazio, e ambientarsi nel loro istintivo vagabondaggio.

L'ultimo tratto della loro esistenza tra noi, le rondini preferiscono trascorrerlo e goderlo in una specie di riserva; e sembrano via via straniarsi da questi paraggi. Tengono ripetuti e affollati concerti e colloqui fra loro, le pettegole rondini, come tante comari da villaggio. Questo avviene all'appressarsi dell'ultimo periodo di loro dimora fra noi; cioè quando sentono già piena la nostalgia dell'avventuroso viaggio a cui si preparano, e vi si allenano per tempo, appressandosi la brumosa tristezza autunnale.

Allora vedi le nostre care creature riunirsi allineate in teorie compatte lungo i fili telegrafici, passarvisi la voce e formulare conclusioni e proposte, decidere le modalità e il momento dell'ultimo volo, per trasferirsi oltre l'immensità oceanica, mandando, prima un commosso saluto a questi luoghi ospitali, che videro tanta grazia di nuove famiglie, popolare questo cielo benigno.

Ed ecco come salutò queste migratrici alate, Giovanni Pascoli:

Dunque, rondini rondini, addio!
Dunque andate, dunque ci lasciate
per paesi tanto a noi lontani.
E' finita qui la rossa estate.
...
Il rosaio qui non fa più rose;
lungo il Nilo voi le rivedete.
Volerete sopra le mimose
della Kpsala, dentro le ulivete
del solingo Achilleo di Corfù.

Pietro Mattioni

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente dott. Rota - Giudici: dott. Spicciati e dott. Rizzoli - P. M.: dott. Rosano - Cancelliere: dottor Tazza.

Ernestina era uscita per comperare le uova...

L'8 maggio di quest'anno, a Tricesimo, prendeva alloggio per alcuni giorni presso la signora Iolò Bortolutti, Ernestina Iannicelli di Giuseppe di 25 anni, da Messina, senza fissa dimora. La mattina dell'11 maggio Ernestina chiese alla padrona di casa una valigia di cartone e si allontanò per comperare delle uova. Le uova però non c'entravano affatto e questo lo comprese più tardi la signora Bortolutti quando si accorse che con l'intraprendente Ernestina erano scomparse da casa, due lenzuola, una giacca per signorina ed un sacchetto di riso.

La ragazza, vendette la refurtiva ad una donna, abitante presso Tricesimo che acquistò il tutto per 340 lire. Cedendo alle insistenze della Iannicelli che si diceva sfollata e bisognava denaro. Il 16 maggio i Carabinieri la trovarono presso un parrucchiere per signora a Tricesimo e la tradussero in arresto. Del fatto si sono occupati i giudici, nell'ultima udienza ed hanno condannato Ernestina Iannicelli a quattro mesi di reclusione e 1200 lire di multa, al pagamento delle spese e delle tasse di giudizio. (Difesa: avv. Maroè).

Rubano sessantamila lire di compensato

Sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale Mario Maserati fu Alessandro di 33 anni da Piacenza, Gino Colle di Giuseppe di 40 anni, Alfredo Cignolini di 41 anni da Udine, Severino Pozzecco fu Valentino di 38 anni e Giordano Vuassini fu Pietro di 49 anni tutti da Udine, imputati, i primi tre, del furto di tre casse di fogli di compensato per un valore di 60 mila lire rubandole alla ditta De Zordo nei suoi magazzini di Udine, gli altri due di aver favorito la vendita ed acquistato parte della refurtiva.

Il Tribunale ha condannato Maserati, Colla e Cignolini ad un anno di reclusione e duemila lire di multa ciascuno; il Pozzecco a 2000 lire di ammenda ed il Vuassini a 4000. Tutti in solido alle spese e tasse di giudizio. (Dif. avv. Tessitori).

Cade dal fienile e s'infilza su un tridente

Dalla campagna era giunto nell'aia di una casa agricola ad Attimis, tutto il foraggio raccolto e gli agricoltori si accingevano a toglierlo dai carri per sistemarlo sul fienile. A questo lavoro partecipava la ragazza Vittoria Drin di Pietro di 10 anni che saliva sul fienile. Il lavoro volgeva alla fine quando la bimba, nello scendere, perdeva l'equilibrio e cadeva su di un tridente abbandonato nel cortile. Raccolta dagli impressionati familiari, veniva trasportata d'urgenza al nostro Ospedale ed ivi ricoverata per una ferita all'addome. L'infortunata ragazza guarirà in una decina di giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

12-13 luglio 1944-XXII

NATI	8
MORTI	5
MATRIMONI	3

NASCITE

Bubisutti Mario (II nato) di Leonardo e di Bubisutti Caterina; Bubisutti Giovanni (III nato) di Leonardo e di Bubisutti Caterina; Spinato Anna (II nato) di Antonio e di Grion Ida; Dal Bo Iira (II nato) di Arduino e di Nadalig Lina; Milici Miranda (I nato) di Giovanni e di Dominici Lina; Milici Lauretta (II nato) di Giovanni e di Dominici Lina; Losco Angelino (I nato) di Lorenzo e di Angeli Inca; Piano Luigi (III nato) di Adelchi e di Nimis Giuseppina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vendruscolo Alberto impiegato con Franzolini Ida casalinga; Chiarandini Mario falegname con Giorgin Irma casalinga; Chiaro Eugenio impiegato con Pietti Vittoria casalinga.

MATRIMONI

Triches Eugenio industriale con Fuccaro Iole casalinga; D'Aronco Oscar geometra con Zamboni Luisa insegnante; Cantoni Nereo geometra con Stanic Lidia impiegata.

MORTI

Bubisutti Mario di Leonardo di minuti 30; Cozzi Giuseppe di Guido di anni 23 agricoltore; Gregoris Luigi fu Giuseppe di anni 48 commerciante; Toneatto Ernesto fu Antonio di anni 52 manovale; Da Ponte Antonia ved. Rago fu Giuseppe di anni 67 pensionata.

IL GIORNO

Venerdì 14 luglio (196-170)
S. Bonaventura cardinale

FARMACIE DI TURNO

Oggi e per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Solero, via Aquileia. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia alle ore 23; termina alle ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia alle ore 22; termina alle 4.30.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Programma di venerdì 14 luglio 1944 (m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I).

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 13: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Musiche allegre per i lavoratori (piccola orchestra della RI.A. dir. del m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Musica varia; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Di melodia in melodia; 21: «La leggenda del Monte Tricorno» elaborazione di Livio Grassi; 21.20: Musiche richieste; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Quartetto caratteristico; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

Mortale incidente stradale

Bimbo travolto da un autocarro

Ieri l'altro mattina verso le ore 9, il quattrenne Ettore Benedet di Augusto per correre incontro al nonno eludendo la vigilanza della mamma attraversava la strada nazionale in quel tratto della frazione Comadella di Sacile e rimaneva investito da un autocarro che passava.

Trasportato prontamente all'Ospedale di Sacile con un'autolettiga di passaggio, il piccino appena giuntovi spirava.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI: Scene: LA TAVERNA DEL GATTO BIANCO - Schermo: DESTINO IN TASCA - Ore 16.
ODEON: LA RAGAZZA DELL'ISOLA, con B. Horney - Ore 15.
GARIBALDI: LA LEGGE DEL NORD, con A. Morgan - Ore 15.
IMPERO: DOPO DIVORZIEREMO, con L. Silvi - Ore 15.
CECCHINI: IL PORTO DELLE NEBBIE, con J. Gabin - Ore 16.

TOLMEZZO - Via Roma 2 - Tel. 82
AGENZIA AFFARI
Ricerca, Collocamento merci, Mediazioni, Compravendite, Locazioni, Mutui, ecc.

Scuola-Guida Seminteoli
Udine - Vicolo Gorgu
Laterale via Poscolle, tel. 5-87
Patenti di I - II - III gr.
e per autotreni
Corsi continuati e accelerati

Geometra e Ragioniere
Prep. con dispense, senza frequenza. Informazioni - Prospetti informativi prof. dott. FERNANDO POLACCO TRIESTE, via Diaz 3, telefono 52-63 TARCENTO Noglaredo 12.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

VENDO Udine periferia, fabbricato in ottime condizioni, 6 appartamenti. D'Agostino, Commercio, Piazza Duomo.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CARROZZELLE, carrozzini, automobili, cicli, tricicli per bambini potranno essere rimessi a nuovo rivolgendosi alla Rigeneratrice, Via Tricesimo, 11, Udine.

CUCINA nuova con marmi vendo occasione. Baldissera 22.

MACCHINA rimagliacalze nuovissima vendo. Scrivere Castellari, Pagnacco, Udine.

VENDESI camera, cucina con marmi nuova ed usata, salotto, divanoletto, mobili vari. Celestini, Pradamano. 5412

VOLPI argentate nuove vendonsi a privati. Indirizzo [illegible] Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

GEOMETRA offresi per amministrazione e direzione tecnica tenuta agricola; conoscitore sistema ricalco. Offerte 5411 Pubblicità Popolo Friuli.

GEOMETRA pratico lavori costruzione e direzione cantiere offresi impresa. Offerte 5411 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CAPO officina riparazioni auto cercasi. Inviare offerte con curriculum vitae. Scrivere 5396 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI caposquadra operai lavori edili stradali abitato Udine e lavori solo scavi fuori Udine fra Nespoledo-Sclaunicco. Presentarsi via Nazario Sauro 1 e. 5404

AUTO - CICLI - SPORT
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACQUISTEREI o noleggio continuativo Balilla o motocarrozzetta. Grisi, Nazario Sauro 1 c, Udine.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI per signorina impiegata, camera con pensione possibilmente periferia città. Offerte al Deposito formaggi Galbani, viale Stazione.

SIGNORE serio, distinto, abbiente, senza figli, cerca qualsiasi ammobiliata presso distinta, seria, piccola famiglia. Eventualmente: vitto, conoscenze. Scrivere 5414 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

CANE cucciolo pura razza acquisto. Rivolgersi Comis Ferruccio castrino, Vicolo Repetella 6, via Grazzano, Udine. 5418

FIORI di arnica, tiglio, sambuco, achillea moscata, lavanda, secchi, acquistiamo, «Apef» Deciani 16, Udine. 5372

MAGNIFICA cucciolata Laworak sceles genealogia (Sangue campioni Diana 17.a, Mystic, Turwy, vane of S. Patrik, Artemis, Full 2.a, Lamontorero, Nico Style Star, Daisy 2.a), Dott. Gualdi, via Roma 21, Codroipo.

PREZZEMOLO radicchio, genziana, arnica, belladonna, talla, bardana, violetta, valeriana, radici secche, acquistiamo, «Apef» Deciani 16. 17. 5373

RECANDOMI Milano prossima settimana, accetto commissioni. 5416 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin, 17 - Tel. 8.26
UDINE

Dott. Ermes Faioni
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 14.30 alle 17.30, tel. 18-49

Dott. Tullio Vezzil
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI
E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 13
Riceve dalle 13 alle 15 - Tel. 1140

Il Dott. T. Baldassarre
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Duca d'Aosta 3 - Tel. 3.80

BRICIOLE DI STORIA

Gli ultimi giorni del luogotenente veneto in Friuli

Tempi difficili per il serenissimo luogotenente Alvise Mocenigo quelli che trascorsero fra i primi di febbraio e la fine d'aprile 1797! Il rappresentante di Venezia in Friuli si trovava nel senso più assoluto della parola, a far la parte del vaso di terra fra i vasi di ferro: i quali stavolta erano nientemeno che Napoleone Bonaparte e l'Imperatore d'Austria; teatro del cozzo, il Friuli. E, neanche a farlo apposta, mentre le circostanze avrebbero richiesto che in tali calamitosi frangenti il rappresentante di Venezia, cioè del Governo legittimo, fosse un uomo energico, avveduto, abile, insomma un uomo «in gamba» sotto tutti gli aspetti, il Mocenigo era invece tutto l'opposto, di carattere irresoluto, imbelle, sempre incerto, incapace di fissare e di osservare una precisa linea di condotta. Somma cura egli poneva nel cercar di propiziarsi quello che sembravagli il più forte, ma neanche ciò potè salvarlo dall'ignominioso crollo.

Nella primavera del 1797, l'Austria manda un forte esercito in Friuli; il generale Alvinzi, il 5 febbraio, si ferma a Udine per qualche ora, proveniente dal Tirolo; il 19 viene il Wurmser. Gli austriaci sono superiori di numero e di armamento; ma Napoleone è... Napoleone e, in un violento scontro presso Codroipo, che è un piccolo capolavoro di tecnica militare, il Corso li sbaraglia a fondo. Ansie e paure del Mocenigo, che inutilmente spedisce messaggi e corrieri a Venezia chiedendo istruzioni. Ma a Venezia non rugge più il Leone e quel cadente governo, incapace ormai di qualsiasi gesto virile, di qualsiasi iniziativa, gli risponde con belle parole di incoraggiamento, ma che, insomma si arrangi come può.

Si ritirano gli austriaci predando a piacimento; si avanzano i francesi facendo altrettanto; il Mocenigo, non sa più a che santo votarsi; manda messaggeri a destra e a manca con gli ordini più contraddittori e naturalmente non ottiene altro risultato che quello di aggravare ancor più la caotica situazione e le sofferenze del popolo.

L'11 marzo un distaccamento di austriaci monta la guardia sotto la loggia di S. Giovanni; una settimana più tardi un piccolo drappello di cavalleggeri francesi entra in Udine, sale in Castello e senza tanti complimenti richiede al Mocenigo di chiudere per alcune ore le porte della città; il luogotenente, folle di paura, acconsente senza la minima opposizione; non solo, ma il giorno dopo accoglie gli stessi ed altri sopraggiunti, in lieti conversari nel suo appartamento privato in Castello; tale ricevimento si prolunga fino a notte inoltrata, con un sontuoso banchetto e liete danze. Per tutto compenso, i francesi, nei giorni immediatamente successivi, procedono alla requisizione di 400 staia di frumento, vino e foraggi, 300 cavalli, 700 camicie e 1500 berretti. Ma il serenissimo luogotenente ha ormai perso ogni ritegno: il 26 aprile rinnova il ricevimento agli ufficiali francesi; il 27 offre loro un pranzo di gala e infine il 29 dà uno splendido trattenimento in onore del fratello di Napoleone, con intervento di undici dame e di quaranta cavalieri; al quale trattenimento seguì, per dirla col cronista dell'epoca «un pulito supè in tinelo con una tola di 24 coperti e li altri in piedi».

Ma le cose non potevano continuare così; il Mocenigo era ormai praticamente spogliato di ogni potere, di ogni autorità, da Venezia gli venivano ordini di trattare col Bonaparte in modo da salvare almeno l'apparenza dell'autorità della Serenissima. Il 4 maggio Napoleone è a Palmanova. Il Mocenigo deve approfittare, chiedergli udienza, trattare con lui... Illusioni! Non sarà, certo l'imbelle rappresentante di un decrepito governo crollante nella corruzione e nella viltà quello che potrà intralciare la via al grande Napoleone! Il viaggio a Palmanova è un inutile tentativo. Come narra il co. Cintio Frangipane, testimonio degli avvenimenti, il Mocenigo ebbe da Napoleone «cattiva accoglienza, peggiore dialogo e pessimo congedo». Evidentemente i ricevimenti in castello e le flessioni di schiena non avevano prodotto i frutti che il serenissimo luogotenente si aspettava.

E a questo punto il Mocenigo perde la testa e abbandona la partita; verso le 10 di notte, col favore delle tenebre, abbandona per sempre il Castello e la città; malgrado la segretezza, però, qualcosa è trapelato, perchè la plebaglia si affretta ad accorrere per guardare e commentare la partenza.

Dopo 377 anni di dominio sul Friuli, la Repubblica moriva e il suo imbelle luogotenente, dopo aver sciolato e fatto feste con quelli che la uccidevano, al momento del pericolo tagliava la corda alla chetichella, strafischiandosene della sorte di questa sua fedelissima terra.

La fine per così dire ufficiale del dominio della Serenissima in Friuli avviene però il successivo 6 maggio quando 3000 francesi, al comando del generale Bernadotte, entrano in Udine e un distaccamento di 300 di essi prende possesso del Castello, già sede del luogotenente, e vi si acquartiera. Quando se ne andranno, verranno gli austriaci il 9 gennaio 1798; e questi succederanno di nuovo i francesi il 14 novembre 1805, e vi rimarranno fino al 25 ottobre 1813, giorno in cui ricomincerà il dominio dell'Austria destinato a prolungarsi per oltre mezzo secolo.

Carlo Rossi

Il nuovo segnale d'allarme

Il Municipio comunica:

Il Ministero dell'Interno, in seguito ad esperimenti effettuati ed a parziale modifica di quanto finora praticato, ha deciso di abbreviare il segnale dell'allarme riducendo la durata delle riprese e delle pause da 15 secondi a 5 secondi, ferme restando le sei riprese di suono, e di limitare ad 1 minuto i 2 minuti del segnale di cessato allarme.

L'innovazione dovrà entrare in vigore col giorno 15 c. m.

Gli inventari dei commercianti

Il Municipio comunica:

Si è iniziata la consegna a domicilio, a tutti i commercianti, dei prescritti moduli per l'inventario dei generi e merci esistenti nel loro negozio o magazzino alla data del 16 corrente, e sprovviste di fattura. Coloro che per cause diverse non avessero ricevuto detti moduli, potranno richiederli subito all'Ufficio tasse del Comune (terzo piano, stanza n. 13).

I moduli debitamente compilati dai commercianti interessati, dovranno essere presentati *entro il 20 corrente in duplice copia, all'apposito Ufficio istituito sotto la Loggia del Lionello, ingresso da piazza Contarena.*

Si precisa inoltre che l'obbligo della presentazione dell'inventario corre a tutti i commercianti, e perciò anche a coloro che vendono le loro merci all'ingrosso.

Denuncia delle merci

Una precisazione dell'Unione Commercianti

L'Unione dei Commercianti comunica:

«In merito alla denuncia delle merci di cui al comunicato apparso sul «Popolo del Friuli» del 12 corrente, si precisa che sono tenuti alla denuncia tutti indistintamente i commercianti, all'ingrosso e al dettaglio salvo le eccezioni di cui al comunicato stesso».

O. N. B.

Accademia corale

Le lezioni di canto corale con la rappresentazione di «Sinfonie di primavera» non sono terminate ma continuano. Si avvertono gli iscritti che dette lezioni si tengono ora al Teatro dell'O.N.B., via Fabio Asquini, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 19.

Al sabato le lezioni saranno impartite subito dopo la proiezione cinematografica.

I trattenimenti di domani

Domani sabato avrà luogo presso il teatro dell'O.B. di via Asquini la solita rappresentazione cinematografica che avrà inizio sia per i Balilla e gli Avanguardisti come per le Giovani e Piccole italiane alle ore 17. Verrà proiettato il film di grande attualità «I cadetti di Smolenko» un dramma epico della guerra russo-tedesca del 1760.

L'attività addestrativa dei reparti avrà luogo pertanto dalle 15.30 alle 17.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Ristis - Per onorare la memoria del figlio Sirio nel nono anniversario della morte: famiglia Brovelli lire 50.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Gherardo Mascheroni: Ernesto Conte lire 25 - Per onorare la memoria di De Angelis Pravisani: Benedetto Beltrame L. 20.

ARTE E TEATRI

«La taverna del gatto bianco»

Agisce da ieri sulle scene del Teatro Puccini una Compagnia cittadina d'avanspettacolo ne «La taverna del gatto bianco», scena comico - musicale semplice, lineare, divertente.

Predomina l'orchestra ritmica diretta dal dinamico maestro Angelo Prenna, in brani di successo, noti e novità. Vi partecipano Fredy, (perchè mai questo nome... esotico?) Gervasio e Filippo, presentatori e comici simpaticamente applauditi. Completano la Compagnia la cantante Flora, il tenorino Alvaro, incomposto nel canto e sulla scena, e Ri e Ro, eleganti ballerine triestine.

Indovinata e vivace l'ambientazione dovuta al fine gusto di Gino Rovere.

Spettacoli antigèzz al «Lirico» di Milano

L'E.T.I., in collaborazione con l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, ha provveduto alla organizzazione di uno spettacolo musicale che va in scena al Lirico da oggi al 31 luglio.

Lo spettacolo dal titolo «Dalle 23 alle 5», scene musicali di Aldo Rubens, vuol esaltare la melodia italiana in contrapposizione alla musica esotica, ed ha la partecipazione delle orchestre Nicelli e Barzizza, e dei seguenti attori: Nicè Raimeri, Tilde Mercadelli, Ondina Maris, Anna Pepe, Ave Bozzi, Regna Colombo, Anna Maria Bruno, Avià De Luca, Sandro Renzi, Ebe De Paolis e il pianista Romolo Sangiorgi.

Notizia confortante e significativa. Anche i più accesi cultori del gèz — Barzizza, Nicelli, Rubens — abbandonano le posizioni primitive e si allineano in una intelligente rivalutazione della limpida melodia italiana. Cadono piano piano dalle are del culto negroide, gli idoli della pseudo-musica e dell'anti-musica. E noi, che primissimi abbiamo iniziata la santa battaglia, auguriamo che anche l'ultima porzione dei sordi oda, giudichi — se pure ne ha le possibilità — e si conformi. A tutto suo vantaggio esclusivo.

Affermazione artistica di un soprano concittadino

Si sono concluse in questi giorni al Teatro Puccini di Milano le prove finali del Concorso nazionale di canto dell'O.N.D. iniziatesi il giorno 3 luglio u. s.

La Commissione, presieduta dal maestro Gino Marinuzzi, ha esaminato 77 candidati, dei quali 28 appartenenti alla categoria «voci educate», e 49 a quella «voci da educare».

La signorina Eleonora Fioretti, soprano, della nostra città, ormai vivamente apprezzata in alcuni concerti di musica da camera tenuti a Udine e in altre città dell'Italia settentrionale, ha ottenuto un premio del presidente della Confederazione professionisti e artisti. m.o Bonucci, insieme con la signorina Maria Rizzatti, di Gorizia.

Alla signorina Fioretti esprimiamo le più sincere congratulazioni ed i migliori auguri per un brillante proseguimento della sua carriera artistica.

Un dito fra gli ingranaggi

Il fabbro Epimaco Zoratti fu Virgilio di 48 anni, si feriva l'altro ieri sul lavoro al dito medio della mano destra. Ai medici dell'Ospedale, ove egli veniva prontamente accompagnato, dichiarava di essere rimasto impigliato tra gli ingranaggi di un cilindro. E' stato accolto in corsia e la sua permanenza nel Pio luogo si protrarrà per una quarantina di giorni.

Scendendo da un locomotore il ferroviere Giuseppe Fraccaro di Tersilio di 22 anni, si produceva una distorsione al piede destro. Fra 20 giorni potrà ritornare alla propria occupazione.

Solennità religiose al Redentore

Prima Messa di don Luigi Licari

Ricorre domenica la festa del S.S. Redentore, festa che ha avuto sempre particolari celebrazioni religiose nella chiesa che s'intitola al Santo.

Quest'anno, nonostante i gravi e duri tempi in cui viviamo, la festa avrà un carattere più solenne per la prima Messa che in quel giorno celebrerà il comparrocchiano don Vito Luigi Licari. Essa è preceduta da un triduo di preghiere e predicazioni tenuto da Padre Cesario, che ha avuto inizio ieri con una Santa Messa per i dispersi di questa guerra. Oggi venerdì, alle ore 7 S. Messa per tutti i defunti di questa guerra; alle ore 20 S. Rosario, predica e benedizione; domani sabato, alle ore 7 S. Messa per i prigionieri e internati specialmente parrocchiani; alle ore 16 confessioni per bambini e bambine; alle 20 S. Rosario, predica, benedizione e confessioni per adulti.

Domenica le S. Messe seguiranno senza interruzione dalle ore 6 alle 11.15; alle 8 sarà celebrata la Messa solenne cantata dal novello sacerdote, e Comunione generale; alle 10 S. Messa per tutti i parrocchiani presenti e assenti.

Nel pomeriggio, alle 16 Vesperi solenni e Te Deum con benedizione eucaristica.

Qualche mese dopo

avverte le conseguenze d'uno scoppio

Qualche mese fa il ragazzetto Cesarino Tami di Tobia, di 7 anni, abitante a Tarcento, faceva esplodere mediante il lancio di sassi, una bomba a mano rinvenuta nella campagna ed una piccola scheggia gli penetrava sotto la palpebra dell'occhio sinistro. Il bimbo, dopo una energica fregagione dell'occhio, non sentendo più dolore alcuno credette di averla espulsa. Ma ieri un forte dolore all'organo visivo gli riportava alla memoria l'ormai lontano incidente. I suoi genitori lo trasportavano al nostro Ospedale e il sanitario di guardia, dopo avergli estratto dall'occhio il corpo estraneo, lo accoglieva in corsia giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Ferito per lo scoppio di un ordigno bellico

mentre falciava l'erba

Un'increscioso incidente, non nuovo nel suo genere, ha costretto l'agricoltore Giovanni Liusso fu Pietro di 18 anni da Attimis, a sospendere il suo lavoro di sfalcio: una bomba a mano, abbandonata sul campo, esplosa all'urto della falce, lo feriva al bacino ed agli arti inferiori. I compagni di lavoro lo raccoglievano sanguinante e lo trasportavano al più prossimo luogo di pronto soccorso; da lì, poco più tardi con l'autolettiga il ferito veniva trasportato al nostro ospedale dove il sanitario di servizio lo accoglieva e lo giudicava guaribile in 40 giorni.

Mortale disgrazia

Non avverte il sopraggiungere del tram e viene da questo travolta ed uccisa

Mercoledì nel pomeriggio, verso le ore 15, Virginia Gentile fu Francesco, di 60 anni, da Tavagnacco, si accingeva ad attraversare i binari del tram, all'altezza della fermata di Beana del Roiale. Essendo sorda, la povera donna non avvertiva che proprio in quel momento sopraggiungeva da Tricesimo il tram dal quale veniva investita in pieno e travolta.

Il manovratore Guido Paravano, di 38 anni, dimorante a Paderno, azionava prontamente il freno e facendo ogni sforzo per evitare la disgrazia, ma questa, purtroppo, era inevitabile. La donna, ridotta in pietose condizioni, veniva immediatamente soccorsa dal Paravano, dal personale di servizio e da alcuni viaggiatori e adagiata con ogni cura nella vettura allo scopo di trasportarla all'Ospedale civile di Udine; ma ogni soccorso riusciva vano perchè pochi istanti dopo ella cessava di vivere. Veniva quindi deposta a Tavagnacco e trasportata nella sua abitazione.

SPORT

L'incontro Carnera-Darnoldi di domenica prossima a Gorizia avrà inizio alle ore 14.30

Darnoldi si è ritirato in questi giorni in una piccola e quieta località della provincia di Gorizia per continuare i suoi esercizi fisici e l'allenamento nella lotta libera per l'incontro di domenica, per poter affrontare con successo il gigantesco e temibile rivale di Sequals.

Carnera, che nel suo solatio nativo paesello, si prepara meticolosamente per il campionato, ha deciso una sua visita per oggi a Gorizia, per prendere cognizione della attrezzatura tecnica del campo sportivo, dove si dovrà combattere per il primato italiano assoluto di lotta libera.

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi di città e della regione per questo incontro, che mette l'uno di fronte all'altro, due degni competitori, che a loro tempo hanno conseguito allori sui quadrati d'Europa e d'America. Per gli altri incontri di contorno, daremo domani il programma completo.

La riunione è stata fissata per le ore 14.30 per dar modo agli appassionati dello sport di Udine e Trieste di poter essere presenti alla manifestazione e di poter rientrare in sede con i treni in partenza da Gorizia per Trieste alle 18.10 e per Udine alle 18.14.

Questa notizia sarà certamente accolta con favore, dato che da Trieste e Udine erano pervenute richieste di spostamento dell'orario dello incontro.

I biglietti sono in vendita presso l'agenzia Appiani per i posti di quadrato, ai quali sono state aggiunte cento sedie, e presso il bar De Nicolo per gli altri posti, fino alle ore 12 di domenica. Quindi verranno aperte le biglietterie dello stadio.

CALCIO

Un eccezionale confronto si svolgerà prossimamente a Udine o a Gorizia

fra le rappresentative del Friuli e della Venezia Giulia

Per espresso desiderio del Commissario Tecnico, Vittorio Pozzo, il Direttorio della V.a Zona ha ricevuto l'incarico dai competenti organi federali di far disputare un incontro fra una squadra rappresentativa friulana e l'undici della Venezia Giulia che domenica scorsa si è brillantemente affermato nella partita disputata a Trieste con la forte unità del Piemonte.

L'organizzazione di tale incontro sarà affidata all'Associazione Calcio Udinese o alla Pro Gorizia mentre la direzione tecnica della compagine friulana sarà assunta dal dott. Alfredo Foni e quella della Venezia Giulia, dall'ex rosso-alabardato Villini.

Siamo informati che il sodalizio udinese è già stato interpellato in proposito ed il commissario straordinario, dott. Gino Rolatti, ha formalmente assicurato il comitato organizzatore di non lasciar nulla d'intentato per una perfetta riuscita della manifestazione che dovrebbe aver luogo al Campo Moretti domenica 23 luglio.

Mentre l'undici giuliano assumerà lo stesso schieramento della partita col Piemonte, i friulani, probabilmente giocheranno nella seguente formazione: Gremese (Sajop), Foni e Manente o Zorzi (Udinese); Barbot (Udinese), Feruglio (Udinese) e Sessa (Pro Gorizia); Marini (Cormonese), Chizzo (Udinese), Gimona (Pro Gorizia), Auletta (Pro Gorizia) e Zanolla (Pro Gorizia).

Daremo in seguito ulteriori ragguagli su questo eccezionale incontro che desterà sicuramente fra gli sportivi friulani un vivo interesse.

PALLACANESTRO

Ai margini del campionato maschile

(G.G.) - Da qualche tempo gli sportivi udinesi lamentavano l'assenza dall'agone interprovinciale dell'attività cestistica maschile. L'eredità lasciata dalla squadra partecipante alla Nazionale B nel 1940 non era stata raccolta da nessun ente. I giovanissimi si sforzavano di tener viva la fiaccola in tornei scolastici e cittadini, ma tutto finiva lì. Ed ecco sorgere l'Associazione Pallacanestro Udinese con l'intento di raccogliere le migliori energie cittadine con l'arduo compito di rappresentare lo sport udinese nell'ambito dei campionati nazionali.

L'indisponibilità di troppi elementi, ha fatto sì che il novello sodalizio iniziasse la sua vita dalle categorie inferiori iscrivendo il suo quintetto al campionato di II divisione.

La macchina organizzativa particolare dei campionati di quest'anno ha elevato la squadra d'autorità di un gradino, mettendola di fronte, nella fase finale di zona ai due quintetti triestini della Ginnastica B e dell'Ilva B militanti in prima divisione, unitamente alla squadra del Pordenone pure di II divisione.

La partecipazione al campionato è stata più che onorevole e superiore alle iniziali previsioni. Un secondo posto ottenuto mercè un'unica sconfitta patita per 2 canestri a Trieste contro l'imbattuta Ginnastica in apertura di campionato, pur dovendo sottostare a svariati contrattempi che la costringeva a mutare domenicalmente la formazione base del quintetto; infatti ben 14 elementi si sono avvicendati nelle sei partite di campionato.

Con questo ottimo risultato e con la soddisfazione di non aver conosciuto sconfitta sul proprio campo e di aver nettamente superato una avversaria di categoria superiore (l'Ilva) la squadra si è guadagnato il diritto di partecipazione, per il prossimo anno al Campionato di Divisione Nazionale serie B.

Il sodalizio udinese non pago della prima metà raggiunta, ha già aderito al Torneo Nazionale a vantaggi che verrà organizzato fra breve dalla F.I.P. e dalla Gazzetta dello Sport, e nel frattempo per non lasciare inoperosi i propri atleti e per saggiare le possibilità delle giovani promesse, dà inizio ad un torneo cittadino al quale prendono parte tutti i suoi tesserati suddivisi in squadre che rappresenteranno gli Istituti Medi della città che maggiormente hanno legato il loro nome all'attività cestistica.

Prenderà parte al torneo anche una squadra di «seniores» della quale fanno parte elementi che da molti anni hanno lasciato le aule di studio ma che per questo non si ritengono inferiori agli atleti di più giovane età.